

Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto, 44
in Italia e Colonie
Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00
Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00

Estero - Anno L. 137.50
Semestre „ 68.75
Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Prezzi:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-65) e Succursali
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Asse, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici - vedi tariffe sulle rubriche in III. pagina.

Cronaca Provinciale

Il Congresso fascista friulano fissato per domenica

L'Intervento dell'on. Farinacci

Il Congresso Provinciale dei Fascisti è stato fissato per domenica 18. Di pieno accordo con l'on. Augusto Turati, Segretario Generale del Partito, l'on. Roberto Farinacci ha, di buon grado, accettato di venire a Udine con l'incarico di presiedere le assisi del fascismo friulano.

Il Congresso avrà luogo alle ore 11 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

L'on. Farinacci che lo presiederà, terrà nella mattinata un grande discorso ai fascisti friulani e parlerà dal balcone della Loggia Comunale.

Da parte sua la Federazione provvederà a dare alle Sezioni dipendenti tutte le istruzioni, sia per il Congresso, sia per la manifestazione che nella mattinata lo precederà.

Federazione e Comunità di Udine stanno predisponendo grandiose accoglienze all'on. Farinacci, in onore del quale sarà dato un banchetto che avrà luogo a mezzogiorno e al quale parteciperanno tutti i segretari politici e tutte le autorità.

Intanto l'on. Moretti, Commissario Straordinario per il Friuli, è atteso a Udine. Egli è tornato da Roma dove in questi giorni si è accordato col Segretario Generale on. Turati circa la data e le modalità del Congresso. In settimana sarà a Udine anche l'on. P. Arrigo Barrabà il quale parteciperà pure alle assisi del fascismo friulano.

Il Commissario Straordinario della Federazione Friulana Combattenti comunica:

« Tutte le assemblee delle dipendenti Sezioni Combattenti fissate per domenica 18 corrente debbono essere rinviate per dare modo ai Combattenti fascisti di partecipare alla manifestazione di Udine. — Il Commissario Straordinario: TONINI.

Per la giornata coloniale

Come è stato annunciato la Giornata Coloniale, si svolgerà in tutta Italia il 20 corrente e il Ministero della P. I. n. ha, per l'occasione, impartito istruzioni a tutti i suoi dipendenti affinché in tutte le scuole secondarie del Regno, in quel giorno, abbia luogo una riunione di tutti gli studenti, ai quali un professore appositamente designato terrà una schematica lezione sulla nostra scuola coloniale, sulle capacità agricole, sulla funzione strategica dei nostri diretti possedimenti in Africa.

In tale giorno verranno distribuiti agli alunni delle principali scuole semplici schemi illustrativi atti a dare una idea chiara e generale della posizione dell'Italia in Africa.

Tutte le Federazioni del P. N. I. hanno organo zato la giornata con la partecipazione di tutti i intellettuali e politici e di massa giovanili e di operaia. Nelle grandi e nelle piccole città la riunione avrà luogo alle ore 17, in un'aula, teatro o sala, con la partecipazione del mondo ufficiale e di massa.

A Udine, quale capoluogo di Provincia, è stato designato quale oratore ufficiale nella Giornata Coloniale il prof. Paolo Binassi de Regny dell'Istituto Geologico della R. Università di Pavia.

FLAIBANO

Assemblea del Fascio

L'altra sera, nel locale del Fascio si riunì l'assemblea per la relazione del Direttore sciolto e la nomina delle nuove cariche, vi fu una proficua discussione serena coll'intervento del Seniore cav. Luzzi in rappresentanza dell'on. Moretti ed alla fine venne riconfermato al suo posto all'unanimità il Direttore uscente composto dai signori:

Dreosto Enrico segretario politico, Cescutti cav. Vittorio, Del Degani Luigi, Petteo (Giovanni), Zanini Pietro, Marangoni Masolino, Franceschi e Carrara Vincenzo. Su proposta del presidente Seniore cav. Luzzi, venne aggiunto ai Membri del nuovo Direttorio ed all'unanimità eletto il Presidente della locale Sezione Combattenti signor Del Degani Bernardino, valoroso combattente e mutilato di guerra.

L'assemblea si sciolse fra gli applausi al Duce dopo aver approvato l'invio dei seguenti telegrammi:

ON. MORETTI - UDINE. — Assemblea Fascista Flaibano - Santodoro salutata in Voi il dinamizzatore del Fascismo friulano.

ON. BARRABÀ - ROMA. — Fascisti di Flaibano - Santodoro inviano eroico combattente affettuoso saluto.

ON. RUSSO - UDINE. — Assemblea fascista Flaibano - Santodoro in omaggio fratelli combattenti salutata in Voi il dinamizzatore dei combattenti italiani.

ON. MUSSOLINI - ROMA. — Camice Nere Flaibano - Santodoro inviano assemblea rinnovata Vostra Eccellenza giuramento fedeltà.

Nuovo Segretario Comunale

È giunto fra noi il nuovo Segretario Comunale rag. Vittorio Bellini che è stato nominato dal Consiglio Comunale all'unanimità di voti fin dall'inizio del scorso.

Diamo di cuore il benvenuto al valente funzionario siccome egli qui non smentirà la sua competenza e dedicherà la sua intelligenza per il bene del nostro Comune.

CRONACA CIVIDALESE

Importante assemblea dell'Operaia

Nella sala maggiore della sede sociale, si radunarono oggi in assemblea i soci dell'Operaia, per discutere un unico oggetto posto all'ordine del giorno, in merito ad un debito incontrato per l'assistenza ai profughi nel 1919.

Presiedeva il Commissario Prefettizio sig. Cornelio Gottardi, il quale porta il saluto a tutti gli intervenuti, e dice che questa è la prima assemblea da lui presieduta, quale Commissario chiamato a reggere temporaneamente l'amministrazione dall'ill. R. Prefetto, e a questa fiducia cercherà di corrispondere degnamente per il bene e l'avvenire dell'Istituto.

Mi è doveroso — prosegue il Commissario — di ricordare in questa prima riunione l'Augusta scomparsa S. M. la Regina e dobbiamo rivolgere un pensiero reverente di gratitudine e di omaggio all'Augusta Donna, ed a S. M. il Re Vittorio. L'assemblea tutta a queste espressioni si alzò in piedi in segno di reverente omaggio.

Dopo un breve tempo di raccoglimento, il Commissario, ricorda il recente attentato alla vita del Duce S. E. Benito Mussolini; Idio, ha salvato il Duce e l'Italia e da questa aula parta il segno di giubilo più vivo, per la salvezza di Chi con tanto amore, guida la nave d'Italia.

La relazione

Dopo la lettura del verbale della precedente assemblea, fatta dal segretario Zorini, il Commissario dà relazione in merito all'oggetto da discutere. Nei primi mesi dell'anno 1919 (dice il Commissario) quando cominciò a verificarsi il ritorno dei profughi, la Presidenza di allora distribuì materiale letterario a cittadini soci e non soci per un importo di L. 85.552, il rimborso doveva effettuarsi entro lo stesso anno da parte dei prelevatori, permettendo di effettuare essi il saldo del conto aperto con la Banca Agricola, dimostrando nei resoconti sociali mai avrebbe dovuto figurare la contabilità relativa a questo atto di assistenza straordinaria, come si rileva nel resoconto del 1919.

Tale previsione degli iniziatori non si è avverata, forse anche per reclame di partito, si fu troppo lunganimi a chiedere i pagamenti nel 1920 e 1921, mentre con maggiore energia fu riscosso nei due anni successivi raggiungendo a tutt'oggi il ricupero di L. 60.335.

Non ha però mancato l'amministrazione di allora di provare per questo scopo dei vistosi finanziamenti dall'on. Ministero delle Terre Liberate e con utili di festeggiamenti fu potuto versare a riduzione del debito negli anni 1919-20 lire 27.334.70.

Riassumendo i dati contabili risulta che il debito attuale verso la Banca Agricola è ridotto a L. 19.560.82 e che il credito verso i prelevatori è di L. 19.861.75 dalle quali circa un terzo possono ritenersi esigibili.

Dopo altre informazioni in merito di questa assistenza, propone la forma di estinguere il debito, per quei sentimenti anche di concordia cui deve aspirarsi la Società e così liberata da un debito che preoccupa da anni, pur con un patrimonio meno vistoso, ma reale, riprenderà il cammino verso il suo lieto avvenire.

La discussione

Chiede la parola il socio Zughiani Antonio che elogia l'opera della cessata Presidenza e l'Amministrazione per il gesto umanitario nella assistenza dei profughi, stigmatizza gli inadempimenti soci e non soci che ancora non hanno versato la quota dovuta per gli effetti letterari avuti.

Parla poi il socio comm. prof. Accordini, e con dati e cifre dimostra l'opera svolta in ogni campo sociale della Società Operaia dalla fondazione ad oggi. Società che fu sempre prima in ogni opera di assistenza e istruzione.

La fornitura degli effetti letterari fatta ai profughi fu un'altra opera umanitaria, e ricorda la gara fra i profughi per ottenere questi effetti letterari, perché costretti a dormire sul terreno nudo. Questo sentimento di solidarietà umana si imponeva, per i soci e non soci.

Elogia l'opera del Commissario per la proposta fatta di eliminare il debito e risolvere questa importante questione, propone poi un ordine del giorno.

Il cav. Rizzi chiede da quale fondo si deve prelevare l'importo, e non vorrebbe che fosse toccato il fondo pensioni.

Zanuttini l'ex Presidente della Società ringrazia, i soci Zughiani e comm. Accordini per le parole benevole avute per la cessata amministrazione, dell'opera svolta per l'assistenza ai profughi, e rileva che l'assistenza fu fatta anche a non soci, ciò avvenne in dovere di riconoscenza, dato che l'attuale palazzo che fu donato alla Società fu potuto acquistare con mezzi offerti da soci e non soci.

A tutti gli interpellati risponde esaurientemente il Commissario, ed infine venne votato all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal comm. Accordini e fatto proprio dal Commissario.

L'Ordine del Giorno

L'assemblea delibera, di riconoscere ad ogni effetto e conseguenza il debito contratto dai soci, per l'assistenza dei profughi nel 1919 come debito della Società.

Di autorizzare il Commissario Prefettizio di provvedere sollecitamente al saldo del debito di L. 19.560.82 che la Società ha contratto colla Banca Agricola, facendovi fronte con quelle provvidenze che si terrà siano le più vantaggiose per l'Istituto.

Di incaricare il Commissario Prefettizio di agire energicamente e con tutti i mezzi a sua disposizione contro coloro che beneficiano nel momento di maggior bisogno essendo oggi nella possibilità, non sentono il dovere di soddisfare ai loro impegni, causando così un danno alla Società e ai soci maggiormente bisognosi.

Il Comandante della Tenenza

Da Roma è giunto il nuovo Comandante la Tenenza del RR. CC. Tenente Sisti Gualtiero.

Al brillante ufficiale, il quale è anche un valoroso combattente, decorato al valore militare e ferito di guerra, portiamo il nostro cordiale saluto, assicurandogli che da parte della cittadinanza tutta, troverà la più cordiale ospitalità.

Per le case popolari

L'arduo problema per la costruzione delle case popolari, è motivo di studio da parte della Giunta Municipale, la quale da tempo ha in animo di risolverlo.

Esso ora si trova nella sua fase definitiva. L'altra sera fu tenuta un'altra seduta in merito, con la presenza del Sindaco comm. avv. De Pollis, e degli assessori cav. uff. Moro, avv. Marioni, geom. Rizzi, prof. comm. Accordini, era presente pure l'on. Pier Sylvio, Leicht, gli ingegneri della Torre, cav. Zorini ed il segretario Capodott. Tommasini.

Venne ampiamente discusso in merito a queste nuove costruzioni, definito il numero delle case da costruirsi, e la località.

La località prescelta, sarà Rubignacco dove attualmente si trovano le baracche. Tutte queste verranno demolite, e al posto loro costruite le case tipo Fiat.

Gli inquilini in un breve periodo d'anni con la quota mensile che dovranno pagare, ammortizzeranno il capitale rimanendo proprietari del fabbricato; contemporaneamente si risolverà anche il problema delle abitazioni attualmente mancanti.

La giunta poi dava incarico all'on. Leicht assieme al dott. Tommasini di portarsi a Venezia per la definizione delle pratiche in corso.

Speriamo dunque che nel corrente anno si possa dare corso ai lavori, e di questa opera un'altra benemerita speciale avrà la nostra Amministrazione Comune Fascista che nulla trasalca per essere utile agli amministrati.

Per il posto di ragioniere

Sotto la presidenza del Sindaco comm. avv. Pollis si è radunata la Commissione, per l'esame dei documenti e per la formazione della terna al posto di ragioniere del Comune, i concorrenti erano in numero di 18.

Nella prossima seduta del Consiglio Comunale verrà fatta la nomina.

L'apertura del pellegrinaggio a Castelmonte

Si è inaugurato ieri il nuovo anno di pellegrinaggio a Castelmonte, apertura che ogni anno viene fatta dall'insigne Capitolo.

A Castelmonte le funzioni verranno eseguite dal Canonico mons. Mistruzzi, e vi assisteranno molti fedeli, autorità e associazioni cattoliche, fu eseguita la buona musica e all'organo sedette il maestro Tomadini.

Oggi lunedì saliva la Parrocchia di S. Silvestro, e così tutti i lunedì seguenti e gli altri giorni fino a settembre.

Le prime condanne a bestemmiatori

Il nostro Giudice cav. uff. avv. Arcangelo Alessio, ha ricevuto da agenti dell'ordine pubblico, quattro denunce di persone che offendevano la moralità con la bestemmia.

Ed il Giudice ha applicato il Decreto Penale contro questi bestemmiatori. I condannati sono: Trevisan Egisto di Manzano ammenda di L. 30 — Galassi Angelo di Codroipo L. 50 — Zorzenone Giacomo di Cividale L. 50 e Iuri Antonio di Rualia L. 100, quest'ultimo alla condanna ha fatto opposizione e il 23 c.m. sarà discusso il processo. Il primo del genere e così pure tutte le condanne sono le prime applicate.

Il nostro Giudice è anche Presidente del Comitato contro la bestemmia.

Due sono gli artisti friulani ammessi alla biennale di Venezia

Egregio Direttore, Leggo su «La Patria del Friuli» di oggi, la cronaca di Cividale come il pittore Luigi Bronzini e l'unico friulano ammesso alla Biennale di Venezia. Il corrispondente è involontariamente incorso in un errore. Un altro ottimo, quanto giovane artista friulano, è stato ammesso alla sezione pittura della biennale veneziana; e questi è l'udinese Livio Bondi. Gentile artista che alle facili e rumorose esibizioni personali preferisce affrontare il severo giudizio di una competente giuria di eletti artisti in una manifestazione d'arte internazionale.

Cordialmente la saluto devoto
Adalberto Battistella

FANNA

Soletta cerimonia (L. P.) Alle ore 19 di oggi, annunciato da lungo lieto suono dei sacri bronzi, nella Chiesa Parrocchiale, venne cantato un solenne «Te Deum» per lo scampato pericolo del Duce.

Dalle tranquille abitazioni del ridente Paese, già imbandierato fin da ieri sera la popolazione accorse numerosa al rito celebrato con pompa dai tre «Prelati» presenti in Fanna.

Si notò particolarmente l'intervento della locale Sezione Fascista al completo, della Sezione Combattenti e della Rappresentanza Comunale.

All'inizio della cerimonia, il prof. Don Osvaldo Rosa di Fanna, già distintosi durante il periodo della invasione nemica per la sua opera patriottica svolta tra i profughi, pronunciò un ispirato discorso.

Dalla locale Sezione del Fascio venne inviato un telegramma di augurio al Duce.

CAPORETTO

Giubilo popolare

La notizia dell'attentato a S. E. il Primo Ministro, pervenuta nel tardo pomeriggio, ha destato in Caporetto vivissima impressione anche fra la popolazione all'gena.

In segno di giubilo e d'esultanza per lo scampato pericolo del Duce, furono subito imbanditi tutti gli edifici pubblici e le case private ed alla sera vi fu generale illuminazione per la città.

Il Commissario Prefettizio si rese interprete dei sentimenti di giubilo e di devozione della popolazione inviando un nobile telegramma a S. E. Mussolini.

S. VITO AL TAGLIAM.

Stanze incubazione seme baohi Nel Mandamento di S. Vito al Tagliamento funzioneranno, sotto la sorveglianza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, le seguenti stanze di incubazione:

S. Vito al Tagliam.: presso l'Istituto Falcon-Vial (Borgo Fabbrici); Morsano al Tagliamento (Salette), presso l'Amministrazione Albogheretti; Arzene, presso la Lattoria Sociale; S. Lorenzo di Arzene; S. Martino al Tagliamento, presso il signor Pittaro Romano.

Pro Monumento ai Caduti

I Signori Annando Merliani e Ferdinando Lovisati organizzatori dell'Incontro calcistico A. C. Udinese - Rappresentativa Spilimberghese, hanno rimesso al Comitato pro Monumento ai Caduti la somma di lire 602.30, ricavata dalla suddetta manifestazione sportiva.

Una lode agli organizzatori sportivi ed ai giocatori di tutte e due le squadre. In detta somma è compreso pure il contributo di L. 100 dell'A. C. Udinese alla quale inviamo sentiti ringraziamenti.

Avanguardia Fascista

Il Delegato Mandamentale delle A. G. F. comunica che tutti i Segretari Pubblici e Delegati delle Sezioni Avanguardiste della zona dovranno trovarsi nella sede Mandamentale di S. Vito al Tagliamento il giorno 18 aprile corrente alle ore 10 precise per una importante seduta. E' prescritto di portare la camicia nera sotto l'abito borghese.

Presiederà il Delegato Provinciale delle A. G. F. signor Attilio Barrabà.

Beneficenza

Ricorrendo il V. anniversario della morte del fratello Giovanni, all'Ente di Beneficenza il signor Antonio Venturini, inviò la somma di lire 50. Alla Cassina Economica pervennero le seguenti offerte: Ing. Domenico Morassutti q.li 2 di fagioli; cav. Federico Morassutti q.li 1 di fagioli e Kg. 13 di spelta.

ARTEGNA

Dopo gli incidenti

Chi sono gli arrestati I carabinieri hanno ieri ultimato le indagini relative agli incidenti avvenuti l'altro giorno.

In un primo tempo i carabinieri traevano in arresto certi Giuseppe Magnoli, Sebastiano Adami, Camillo Stefanutti, Angelo Madassi ed Ermagora Vinicio.

In seguito ad altre investigazioni venne arrestato tale Giovanni Vidoni: ma essendo risultato che lo Stefanutti, Angelo Madassi e l'Ermagora non avevano preso parte al fatto, venivano poche ore dopo rimessi in libertà.

Si trovano perciò in arresto soltanto il Magnoli e il Vidoni.

Vennero invece denunciati perché propensibili, certi Gino Mariluzzi, Gino Fasciolo, Alfredo Patriarca e Umberto Muzzulini.

OSOPPO

Munifica erogazione per lo scampato pericolo del Duce

Il signor Giuseppe Olivo ben noto impresario edile, per deplorare l'attentato a S. E. il Primo Ministro ha inviato al Sindaco la cospicua somma di lire 1000, perchè sia distribuita ai più bisognosi del paese.

Il gesto generoso dell'egregio signore ha fatto ottima impressione e merita essere segnalato al pubblico.

TARONTO

Alla Scuola Professionale

In questi giorni sono pervenute alla Scuola Professionale le seguenti oblazioni: Banca Cooperativa Popolare di Taronto L. 500; Fedale Banca del Friuli L. 300.

NIMIS

Beneficenza

Apprendiamo con piacere, che come nel passato, anche quest'anno, la Banca Cooperativa Popolare di Taronto che qui tiene una filiale, che egregiamente funziona, ha fatte le seguenti offerte:

UNA NOVELLA OGNI TANTO Che domandi tu alla donna?

La vita della natura vibrava di forza, di splendore e di gioia come una lirica eterna con un dialogo platonico della Bellezza della Poesia e dell'Amore; ma l'animo degli uomini e l'altra veste e non lascia penetrare nella buia intimità il raggio dell'Amorosa.

«Nella sono capace di ispirare alla tua mente, né un sentimento grande accenderà nel cuore? Sì, poco, è vero; lo sono entrata nella tua vita? E' dio, che mi ami».

«Enza, se avessi pensato, che volevi esaminare l'anima mia, non sarei venuto oggi a vederti; se non ti volessi bene, perchè sarei venuto quassù dalla città lontana?»

«Si guardavano gli occhi; lo sguardo di lei era acuto e penetrante che scendeva dritto fino a un centro dell'animo; aveva una espressione nuova, forte, accorata, indicibile, faceva male. Giulio chiudò i suoi occhi; deglutì apparire timido e pentente come un bimbo colto in fallo.

«Ecco, se non è vero, che non mi ami: non osi pronunciare la grande parola, non osi ripeterla; ed hai paura, che io abbia scoperto e legga nel tuo cuore, che non sei più vicino a me con esso!»

«Enza, oggi perchè vuoi tormentarmi? Vorresti che fossi vicino a te, come un bambino vivace e giocondo di fantasia? Come un giovinetto, che sente la prima volta l'amore e vibra di entusiasmo, passionale?»

«Sei una fanciulla ben coltivata... No, no, ma una fanciulla ignorante... Voi donne non sapete l'infresco quotidiano della vita di un giovane vicino ad essere uomo, in cui le occupazioni gravi e il tedio della mente sovrabbondano fino a spegnere in qualche ora severa il blu della gioventù, e ci fanno seri e corrugati innanzi tempo!»

Ma anche allora il pensiero, sia per un solo momento, vola con desiderio ansioso alla madonna, affinché l'ala dell'immagine soave avvolga di mistica pace e protezione il povero cuore inquieto, sfianco dalle cose volgari. Comprendi? Sa non tornerà a te il giovinetto ardente che fa tremare il tuo cuore con le carezze calde e forti, stampanti la poesia della prima passione. Forse non hai torto... grande amore è grande desiderio voi dite: «i giovinetti si amano attraverso la passione; allora e più possente il miselo e la piccola vuole essere conquistata, capta come una passerella fremendo dalla dolce violenza apparente di lui...»

«Voi desiderate così, vero, e volete così?»

«La giovinetta ora abbassava gli occhi, ora li sollevava a lui, qualche volta sorridendo, altre volte stringendo seria la ciglia ed arrossendo, come se egli togliesse un nastro dei veli che la vestivano, con quelle parole, le quali invece mettevano a nudo l'anima femminilmente lieve di lei.

Il silenzio li avvolse, poiché egli aveva cessato di parlare e aspettava qualche parola dell'amica; ma le sue labbra stettero chiuse.

«Erano seduti sulla sponda di un ruscello che scendeva la vallicella, torcendosi fra gli olmi, gli ontani e i giunchi, cercando la via, gorgogliando, fremendo, sprizzando schiuma candida e fine come pulviscolo, come un'immagine di sorrisi gioiosissimi.»

«Andava poco lontano a stritolarsi fra le pale delle ruote di un mulino villico, poi giù fino a riposare nelle onde serene del fiume. Intorno, le colline erbose si stendevano in fuga come un verde manto immenso rigoglio e ondeggiato dal vento.

Qui e là, dentro l'ombra densa e fresca degli alberi, nelle pozze d'acqua del greto ineguale, balteva qualche raggio calmo, aureo; dal fogliame uscivano trilli improvvisi sonori e brevi, modulazioni lunghe dolcissime di uccelli nascosti, canzoni di boscareccie ninfe, quelle che popolavano di vita, qui, poesia la terra classica.

«E mille sussurri tacitati si levavano come le voci e l'anno di ogni cosa alla grande madre; mille fremiti scuotevano le fibre di ogni essere grande o minuto, come se improvvisamente da tutte le forze di lei fosse penetrato, acceso e preparato a una mutazione più bella, alla rinascita in una vita nuova perfetta.

«Visione e sentimento veri e divini della vita, che stanno nella mente e nel cuore di ogni uomo, o diffusi in un lungo complesso poema, o raccolti dentro un concetto breve, o in una espressione confusa, non importa; e più sono del regno della giovinezza.

«Giulio ed Enza inconsapevolmente si lasciavano prendere dalla magia della forza immensa e della bellezza della natura, non dicimmo, poesia e senso baciato della vita, il quale viene ogni riflesso senso di ritrosia della volontà.

«Egli allungò la mano a prendere quella voglia di lei, una mano candida stretta affusolata come di fata; la prese lentamente, religiosamente la portò fino alle labbra, mentre con gli occhi fissi, accessi, pieni interrogazione intensa, che fino il sole dell'ansia segnò tra le sopracciglia, fissava il viso della fanciulla.

«Ella non volse la testa verso di lui che sentì indolente quella mano e la ripose nel grembo, onde l'aveva tolta. Scosse il capo come per svegliarsi da una visione e si vide piccolo, lui il vittorioso e dominatore, davanti all'essere donna, tanto debole o diversa, che pure voleva che fosse la reginetta e protettesse sua.

«Povera cosa l'uomo che tende e lavora le energie del corpo e dello spirito e ambisce di apparire signore della vita, signore di una donna!

«Vedi, Enza; son due anni che ci amiamo e non ci conosciamo ancora! L'avevo creduto. Mai ho pensato a questo che nell'impetuoso incontro dei cuori, dei baci ardenti, ciechi penetrassero l'una nell'altra anche le anime. Affinchè di una rimesse la immagine della perfetta bellezza dell'altra e accanto all'amore germogliasse un affetto pacato, una stama fiduciosa che accrescesse mille volte ed elevasse l'amore. Oggi di questo ho bisogno, questo cerco e voglio.

«In giovinezza non mosse il capo, ma sembrava immersa in una meditazione profonda stupida e dolorosa; guardava con occhi fermi imprevedibili il fulgore ragnante e irso dell'acqua sotto la sponda e spulzicava i fili d'erba con la dita nervosa.

«Egli continuò a parlare. Quale comando imperioso gli imponeva sulle labbra le parole muto inquisitive misteriose in quei momenti, che potevano essere invece tempo di incandescenza di un sogno, tempo di incidere ed avvertire per l'eternità nella carne la promessa a la brama di amore?»

«Tu, Enza, vivi ancora nel mondo immaginario dei sentimenti, come le donne dei poemi, dei romanzi; è giusto, perchè è naturale. Anchio, sentivo, pensavo, amavo, sognavo come te; sentivo e vedevo in una idea luminosa affocata febbre una madonna in lineamenti vaghi e perfetti che poeti, o Leonardo, o Tiziano non avrebbero potuto fingere una più nobile. Da questo fascino, siamo entrambi irresistibilmente, sì, sì, lungo la strada infocata della nostra giovinezza; e tu, verace, nella meta suprema, stando bellezza ed amore; ed ogni amore, che ci ha fatti sostenere nella via, è un affinità e una virtù a vedere, capire quello formidabile, vero, divino in cui riposavamo.

«Taceva brevi istanti.

«Ti dirò. Vi diciamo anni, eleganti e virili ufficiali, quando per la divisa e il grido mi pareva di essere uscito di minorità e di essere uomo, incontrai la mia donna, Beatrice o Alberta, non saprei. Non vedevo che essa vicino a me, di giorno e di notte, quando potevo rubare un'ora agli uffici, correvo da lei. Improvvisamente chiamata alla fronte, di notte, a cavallo feci molti chilometri con furia pazzesca per vederla, baciarla, forse l'ultima volta; fu l'ultima volta veramente; dopo i primi disperati tormenti della lontananza, il cuore ebbe pace; ora non mi resta che il ricordo, un ricordo bello? perchè no? E' stata una fiamma; forse non quello che dovevo cercare non solo per l'amore, ma per la vita!... Tu i giovani sono stati entusiasticamente e ciecamente innamorati; di essi i poeti ci hanno dipinte immagini languide, o buffe, mai fedeli al vero che è smisurato, ed insidabile.

«Per cinque anni di più ho scritto nella mia storia avventurosa, affaticata, piena; il cuore sempre fervido e impetuoso; la mente vivacissima, ma sopra l'una e l'altra una volontà tormentosa tenace di un bene indefinito, pacato. E' la fonte nella donna? Ai giovani il cuore risponde di sì.

«Una sera d'autunno, in treno, ho incontrato... Enza, ricordi? Io leggevo con attenzione preoccupata e annoiata uno scartafaccio; a tratti alzavo gli occhi stanchi e con la fantasia correvo dietro le idee che non volevano mai deflagrarsi e fermarsi nelle anime. Dinanzi a me sedeva una fanciulla, vestita in grigio, con semplicità fine; le forme del corpo apparivano eleganti; il viso ornato di rose e di giacinti, sotto lo stretto cappellino, onde sfuggiva qualche ricciolo biondo e fave. Una, due, tre volte gli occhi s'incontrarono; come non l'avevo prima guardata? Un libro di musica ella portava; e lo Scartafaccio fu il grido: «buono; Enza, ricordi, bene, vero?»

«Ella arrossì di gioia al

Cronaca Cittadina

8. DANIELE

L'assemblea dei Combattenti

(11) - L'assemblea sotto ogni aspetto l'assemblea odierna della locale Sezione Combattenti. Il Consiglio direttivo non ben chiarito, fu di essere riuscito a smuovere la innata apatia di tanti soci e portarli alla riunione e far sentire loro tutto il orgoglio di appartenere ad un'organizzazione di combattenti, ed un'organizzazione di combattenti fu così numerosa! Alle 10.30 precise come appettava dagli avvisi di convocazione, con una sala affollatissima, il presidente della Sezione, dabbaria apertamente l'assemblea a norma dello statuto sociale ed iniziò senza indugio la relazione morale. Gli dispensando dal riportare quanto è detto nella relazione, che fu simpaticissima e che ripeté, fedelmente l'operato del consiglio direttivo durante l'anno in cui rosse le salbi della Sezione. Diciamo solo che alla fine l'assemblea come un solo uomo sciolse e per acclamazione approvò quanto il Consiglio direttivo ha fatto durante l'anno trascorso. La relazione finanziaria, pure letta debitamente dal Presidente, riportò l'approvazione unanime dell'assemblea. Prima della messa in discussione del terzo oggetto dell'ordine del giorno, il generale Ronchi, presidente onorario della sezione, volle portare il suo saluto ai compagni d'anni improvvisando uno di quei suoi discorsi che elettrizzano. Parlo pure applauditissimo dell'attentato di cui fu vittima il Duca dell'Italia, esprimendo la certezza che nessuno oserà più alzare la mano contro la sua sacra persona. Terminò inneggiando all'unità di tutti gli spiriti per la grandezza della Patria Imperiale. Producenti applausi coronarono la fine della magnifica orazione del generale Ronchi. Il presidente propose e l'assemblea per acclamazione approvò l'invio dei seguenti telegrammi:

Premiato Laboratorio Tappezzieri

CARLO MATTIUSI

Udine - Via J. Marinoni 11 (di fronte la Chiesa dei Terziani).
IMBOTTITURE D'OGNI GENERE, COMUNI E DI LUSO - DEPOSITO PASSAGNERIE - ADDOBBI.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

URGE Signorina ottime referenze, conoscenza perfetta contabilità bella calligrafia. Inviare offerta Cassetta 74 Unione Pubblicità Italiana - Udine.

CERCASI pratica modista e apprendista Modisteria Via Gemona 52 Udine.

CERCANSI Produttori ramo assicurazioni stipendio fisso e provvisoria. Scrivere Lot Enrico Via Giovanni d'Udine 10, Udine.

FITTI

A SARTA per signora affittasi una o più stanze in via Mercatovecchio 4.

CASA interna da affittare, via Grazziano 74.

VILLA affittasi sei vani, legnami, terrazzo, giardino Rivoggersi via Vittorio Veneto 26.

DISTINTA famiglia affitta camera ammobiliata a persona seria. Rivoggersi Cassetta 75 Unione Pubblicità - Udine.

AFFITTASI camera matrimoniale

comoda e curata edottimo, altra camera indipendente, persona seria. Vicolo Paradiso, 1.

AFFITTASI in posizione centrale

due stanze ammobiliate per uso studio con tutto il confort. Rivoggersi Cassetta 75 Unione Pubblicità - Udine.

COMMERCIALI

MODESTISSIMO prezzo vendesi terroni fabbricabili anche spezzati splendidi posizione periferia. Scrivere Portofiumi 2179871 - Postesante Udine.

VENDONS caselle piano rialzato quattro cinque ambienti. Rivoggersi Volturno 21.

OCCASIONE vendesi vettura Seat Tompelo 6 posti in perfettissimo ordine di marcia, gommata nuova. Rivoggersi Cassetta 71 Unione Pubblicità - Udine.

VENDESI o affittasi casa 5 vani via S. Giorgio 3. Rivoggersi Bar al Giunasio, Udine.

RADIO Apparati Ricevitori. Delle migliori Case Nazionali ed Estere 3-4 volute da L. 280 a 1250. (Tassa compresa). Garanzia di Ricezione. Valsole. Telefranchi Antonini. Piazzale Ossopo. Udine.

VENDESI casa libera vani 12 con conte in città. Rivoggersi. Notaio dott. Cassella, Via Paolo Sanpi.

CEDESI negozio di commiato per negozio merceria, calzoleria, manifatture. Rivoggersi. Turchello. Via Rialto 5 - Udine.

VENDESI auto americana con due carrozzerie, cavalli ventiquattro; per informazioni rivolgersi presso Venier Francesco, Dambrutto di Bullio.

Si uccide gettandosi nel Noncello

12 (per telefono). Stamane, verso le 6, certo Giovanni Mio di Pordenone si è gettato nelle acque del Noncello, dal ponte «Adamo ed Eva». Il cadavere del suicida fu pescato più tardi.

Il Mio ex sagrestano e da pochi giorni licenziato dal locale Cotonificio, era dedicato all'alcol. Si ritiene che, essendo in preda dal vino, abbia compiuto il gesto suicida.

Assemblea della Commercianti

11. Stamane ebbe luogo l'assemblea della Associazione Commercianti.

Il vicepresidente sig. Bullani commemorò prima con belle edovinate parole il defunto presidente comm. Botana ed i presenti si associarono; indi diede un'ampia relazione sull'attività svolta nell'esercizio del Consiglio direttivo, e particolarmente rievocò l'interessamento per ottenere modificazioni sulle tariffe daziarie, e sulle imposte, troppo gravose. Vivo interessamento è stato dato per ottenere la retrocessione del Tribunale - perché venisse deliberata la ferrovia Pordenone-Aviano - per un miglioramento dei mercati - per l'osservanza degli orari e del riposo festivo dei negozi; del mercato grovogo, miglioramento degli orari ferroviari; del servizio postale telefonico, servizi automobilistici ecc.

Ricordò il memoriale presentato a S.E. Giurati per ottenere la soluzione di impellenti problemi cittadini; ed il lavoro che svolge incessantemente ed efficace di consulenza la segreteria, infatti ben 1200 pratiche vennero trattate.

Il Bollettino mensile viene continuamente spedito, complessivamente in numero di circa 6 mila copie, e vennero diramate circa 2000 circolari.

I fornai specialmente vennero assistiti e convocati più volte per regolare i prezzi e mis; vennero trascurate le altre categorie di soci, che toravano sempre assistenza e consiglio. Il maggior lavoro venne esplicato nella assistenza tributaria con continui ricorsi ed interventi presso i competenti uffici specialmente nei riguardi della imposta di ricchezza mobile, dell'imposta complementare, tassa scambio, contravvenzioni ecc.

Una proficua attività, si è svolta anche per i colleghi e consoci di Aviano, Maniago e Cordenons. L'associazione poi ha sempre partecipato alle manifestazioni di carattere patriottico nazionale.

Infine il vice presidente manda un caloroso presidente manda un caloroso elogio all'opera intelligente dell'egregio segretario dell'Associazione sig. Bertoncini Giuseppe, veramente benemerito e l'assemblea con applausi si associa. Il segretario sig. Bertoncini, ringrazia ed assicura che con affetto continuerà a dare l'opera sua a vantaggio dell'istituzione. Quindi da la relazione economica che presenta con 250.50, un'attività di 13.822,95 contro una passività di lire 6.777,30 con avanzo di cassa quindi di lire 4.148,60.

I soci Tivariol e cav. Pascuttini, dopo di essersi associati alla commemorazione del comm. Botana ed alle lodi al segretario Bertoncini, plaudono al Consiglio e raccomandano di intensificare l'azione per un miglioramento dei mercati. A questa raccomandazione si unisce il sig. Corai.

Si approvano ad unanimità le relazioni e la proposta di indire una gita sociale

Il Te-deum in Duomo

Il paese di Salt ai suoi Caduti

Temporale in montagna, per tutto l'ampio semicerchio; lampi, tuoni, piogge, nevischio e grandine - come si vide poi, dopo che il temporale si spostò verso la bassa, ed i monti apparvero liberi dalla nuvolaglia e con larghe strisce biancheggianti. La pianura inondata di sole tepente. Salt poté compiere nel sole le cerimonie gloriose dei suoi tredici Morti; un pannello di forse cinquecento abitanti, il quale consacrò ieri un bel monumento ai suoi figli Caduti per la grandezza d'Italia.

Sorge questo di fronte alla Chiesa di S. Martino, intorno a cui si stringe il Cimitero. Un'altra piramide formata con rocce di conglomerato levate dai terrazzi rocciosi del Natone, sormontata da una grande aquila romana - bel lavoro in rame uscito dalla officina adinese del signor Isidoro Selva, il quale ha dato altri lodati lavori in rame e ferro battuto. Dal monumento, si diparte il parco della rimembranza, formando un viale che termina appunto sulla soglia del Cimitero.

Il concerto Gioconda De Vito

al Circolo dell'Ass. Sport. Udinese

In verità pochi hanno risposto presente all'invito fatto dalla direzione del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese ospitante nella sua sede la giovane violinista Gioconda De Vito.

Che il concerto da questa temulo sabato scorso, meritava un auditorio molto più numeroso di quello intervenuto.

I Comitati che, prevedendo una serata musicale di sommo interesse, accorsero nella sala della Spogiva, sono smasati pienamente soddisfatti dell'esecuzione perfetta di un programma vario e bello, in cui rifulsero le ottime doti artistiche della bravissima signorina De Vito. Tutti i pezzi del programma annunciato, dalla «Suzanna in un'ingegnere» del Pugnani, nel «tre tempo» dal tema ricco di melodia, alla «ridotta dei folli» del Bazzani, richiedente una profonda conoscenza della tecnica del strumento ed una agilità non comune, furono eseguiti con vera maestria e con squisito senso d'arte.

Gli applausi alla fine di ciascuna pezzo furono serotini e la concertista ha dovuto non solo ringraziare nella sala ventiquattro volte, ma concedere anche l'esecuzione di un pezzo fuori programma.

Preziosa collaboratrice della violinista fu la signorina Elvira De Vito che accompagnò al piano la sorella, in maniera encomiabile.

Per la bella iniziativa, vada il nostro plauso alla direzione del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese, giusto indovino certo da quanti hanno avuto il piacere di ascoltare il Concerto della violinista violinista, la quale a dire col Zandonati, «ora se stessa e l'Italia».

LE ACROBAZIE MOTOCICLISTICHE

UNA DICHIARAZIONE DEL MOTO CLUB UDINESE

Non sono imponenti ieri videro quanto giuste proteste, da parte del pubblico, contro l'acrobazie motociclistiche, per assistere all'annunciata grande manifestazione sportiva acrobatica. Questa, causa la pessima organizzazione, ebbe inizio con quasi un ora di ritardo e cioè alle 16, risultando in alcune scottature di motociclette e biciclette a motore, sollecitate dalla dinamica direzione di vari «saltatori» improvvisati. Interessarono, invece, le prove acrobatiche del condottiero svizzero Adolfo Gutler, il quale eseguì anche il «gioco della morte» su parete verticale a quattro metri di altezza.

Un preposto alla direzione del Moto Club Udinese tengono a dichiarare che la manifestazione sportiva, di ieri, al Campo Moretti non era sotto i suoi auspici e tanto meno era stata concessa l'autorizzazione di servirsene del suo nome.

Tanto per la verità, poiché non si riuscì ad impedire la manifestazione, data arbitrariamente sotto il nome del Moto Club Udinese.

INCONTRI FRA GIOVANI SQUADRE

Albatros di Planis b. Carlo Facca 1 - Italia b. Via Poscedole 11 a 4.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il rev. prof. Raffaello Stiffati direttore dell'Osservatorio Astronomico di Cassa (Firenze) anche quest'anno aderì all'invito dell'Università Popolare Udinese. Degli terra mercoledì 14 corrente una conferenza su «Gli Universi» e giovedì 15, su «Mito e scienza», temi entrambi che data la dottrina profonda dell'oratore e il chiaro ed attraente suo modo d'esporre, si preannunciando interessanti. Del resto il pubblico udinese conosce ed apprezza già questo astronomo per la bella conferenza che egli tenne l'anno scorso su «Gli abitanti degli altri mondi».

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la libreria Carducci, da cartoleria Miani ed il bidolo dei R. Istituto Tecnico.

In pericolo di vita

Causa un incontro ciclistico

Ieri, poco prima di mezzogiorno, un ciclista transilano per Rivolto, a velocità piuttosto forte, investiva accidentalmente il sedicente Amadeo Tiburzio di Alfredo. Questi fu gettato con violenza a terra riportando una grave lesione alla regione occipitale. Trasportato il ferito all'Ospedale Civile di Udine, fu accolto d'urgenza con prognosi riservata, presentando sintomi di commozione cerebrale.

LA CADUTA
DI UN ASSISTENTE EDILE
 L'assistente edile signor Giuseppe Guzzo, di anni 44, di Francesco, da Campoformido, cadendo ben accidentatamente riportava una lussazione alla spalla destra. All'Ospedale fu dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

INVITO ALLE FASCISTE
 Le appaltatrici al Fascio Femminile sono invitate a presentarsi in sede, dalle 10 alle 13 di ogni giorno, fino a sabato, per il ritiro della tessera dell'anno in corso.

Il paese di Salt ai suoi Caduti

Temporale in montagna, per tutto l'ampio semicerchio; lampi, tuoni, piogge, nevischio e grandine - come si vide poi, dopo che il temporale si spostò verso la bassa, ed i monti apparvero liberi dalla nuvolaglia e con larghe strisce biancheggianti. La pianura inondata di sole tepente. Salt poté compiere nel sole le cerimonie gloriose dei suoi tredici Morti; un pannello di forse cinquecento abitanti, il quale consacrò ieri un bel monumento ai suoi figli Caduti per la grandezza d'Italia.

Sorge questo di fronte alla Chiesa di S. Martino, intorno a cui si stringe il Cimitero. Un'altra piramide formata con rocce di conglomerato levate dai terrazzi rocciosi del Natone, sormontata da una grande aquila romana - bel lavoro in rame uscito dalla officina adinese del signor Isidoro Selva, il quale ha dato altri lodati lavori in rame e ferro battuto. Dal monumento, si diparte il parco della rimembranza, formando un viale che termina appunto sulla soglia del Cimitero.

IL CORTEO

Al ponte sul Torre fra Godia e Salt cominciano gli imbandieramenti. In paese, bandiere ed emblemi tricolori ad ogni casa e tricolori con «Viva l'On. Russo» - «Viva mons. dott. Drigani» - «Viva il figlio del Comune di Povoletto, di cui Salt è frazione. L'on. Russo, però, che aveva accettato di essere l'oratore ufficiale, sabato mattina aveva dovuto partire per Roma, chiamata telegraficamente dai colleghi del triumvirato che regge l'Associazione nazionale Combattenti. Quale oratore ufficiale, lo ha sostituito il prof. Catalani, fiduciario della zona Civile.

Il corteo si forma al ponte sul Torre e giunge sulla piazza con questa formazione: plotone di cavallieri al comando di un tenente; banda musicale che segna il passo al suono dell'Inno al Grappa; gli alunni delle scuole, con le rispettive bandiere per la sezione femminile e maschile; tre corone di alloro, che sono deposte sulla gradinata base del monumento; la bandiera delle «medaglie d'oro» friulane, cui fanno scorta d'onore due carabinieri. Seguivano parecchie rappresentanze con le rispettive insegne: Federazione Combattenti del Friuli, con l'ex capitano alpino sig. Bonanni; Sezione Combattenti di Cividale; di Remanzacco, di Tricesimo, di Reana del Roia, di Faedis, di Pradamano, di Salva - Vessillifero il cieco di guerra Paolo Paluzani, le sezioni dei Fascisti Adegiato di Atimis, di Povoletto, di Remanzacco, di Faedis; i gruppi alpini di Savorgnano e di Tricesimo, la bandiera della Scuola Normale femminile di Udine.

LA BENEDIZIONE - I DISCORSI

Ben presto la vasta piazza è stipata di popolo. Il plotone cavallieri, le scuole, le rappresentanze con loro vessilli e gli alligatori mantengono intorno al monumento e dinanzi alla tribuna per gli oratori e le autorità un largo semicerchio libero. Sulla tribuna, sono saliti anche i sacerdoti, la bandiera delle medaglie d'oro, col rappresentante della Federazione Friulana Combattenti e quella dei Combattenti di Salt, portata dal cieco di guerra sig. Paolo Paluzani.

Il canonico dott. Drigani, circondato dagli altri sacerdoti benedice - dalla tribuna - il Monumento. Tutto il popolo è a capo scoperto.

Quando le preghiere e le invocazioni del solenne rito sono compiute, l'illustre monsignore imprende a parlare, ascoltissimo.

«Voce, ben più competente e affascinante della mia - così Monsignore nell'esordio della sua orazione, che tenterò di riassumere brevemente - vi dirà la gloria dei vostri Caduti e l'alto significato del monumento che ad essi voi consacrate - non in un giorno d'impetuoso entusiasmo, ma in un giorno di pensoso raccoglimento, quale espressione di riconoscenza che il tempo non menoma, che il tempo anzi rende maggiore.

Non un discorso, aspettatevi oggi, dal ministro di Dio, che ha l'onore di benedire al sangue dei vostri gloriosi Caduti, ma poche parole sul significato mistico di questa festa di cuori. Io vedo sormontata la vostra gentile opera d'arte dall'acqua regina dell'aria - dall'acqua che nelle sue forme e movenze maestose è l'eroe di antiche leggende, oggetto di titoli e ricostitrici, tipo dell'arma gentilizia. Roma antica l'aveva adottata come simbolo della sua invincibile potenza imperiale. L'acqua d'oro aleggiava nel Foro e nel Senato splendeva sulla spada dei soldati e dei duell, sul trionfo del vincitore, sul trono degli imperatori.

Acqua d'oro, simbolo dell'Italia imperiale, tu eravi tra i nostri prodi combattenti per la difesa e la dilatazione dei confini di quell'Italia che fu già l'Italia imperiale. Aquila d'oro, il tuo simbolico significato, vibra oggi potente nei nostri spiriti e ci fa augurare altre fortune, altre glorie, altre benedizioni alla dieta Pa-

Il paese di Salt ai suoi Caduti

Temporale in montagna, per tutto l'ampio semicerchio; lampi, tuoni, piogge, nevischio e grandine - come si vide poi, dopo che il temporale si spostò verso la bassa, ed i monti apparvero liberi dalla nuvolaglia e con larghe strisce biancheggianti. La pianura inondata di sole tepente. Salt poté compiere nel sole le cerimonie gloriose dei suoi tredici Morti; un pannello di forse cinquecento abitanti, il quale consacrò ieri un bel monumento ai suoi figli Caduti per la grandezza d'Italia.

Sorge questo di fronte alla Chiesa di S. Martino, intorno a cui si stringe il Cimitero. Un'altra piramide formata con rocce di conglomerato levate dai terrazzi rocciosi del Natone, sormontata da una grande aquila romana - bel lavoro in rame uscito dalla officina adinese del signor Isidoro Selva, il quale ha dato altri lodati lavori in rame e ferro battuto. Dal monumento, si diparte il parco della rimembranza, formando un viale che termina appunto sulla soglia del Cimitero.

IL CORTEO

Al ponte sul Torre fra Godia e Salt cominciano gli imbandieramenti. In paese, bandiere ed emblemi tricolori ad ogni casa e tricolori con «Viva l'On. Russo» - «Viva mons. dott. Drigani» - «Viva il figlio del Comune di Povoletto, di cui Salt è frazione. L'on. Russo, però, che aveva accettato di essere l'oratore ufficiale, sabato mattina aveva dovuto partire per Roma, chiamata telegraficamente dai colleghi del triumvirato che regge l'Associazione nazionale Combattenti. Quale oratore ufficiale, lo ha sostituito il prof. Catalani, fiduciario della zona Civile.

Il corteo si forma al ponte sul Torre e giunge sulla piazza con questa formazione: plotone di cavallieri al comando di un tenente; banda musicale che segna il passo al suono dell'Inno al Grappa; gli alunni delle scuole, con le rispettive bandiere per la sezione femminile e maschile; tre corone di alloro, che sono deposte sulla gradinata base del monumento; la bandiera delle «medaglie d'oro» friulane, cui fanno scorta d'onore due carabinieri. Seguivano parecchie rappresentanze con le rispettive insegne: Federazione Combattenti del Friuli, con l'ex capitano alpino sig. Bonanni; Sezione Combattenti di Cividale; di Remanzacco, di Tricesimo, di Reana del Roia, di Faedis, di Pradamano, di Salva - Vessillifero il cieco di guerra Paolo Paluzani, le sezioni dei Fascisti Adegiato di Atimis, di Povoletto, di Remanzacco, di Faedis; i gruppi alpini di Savorgnano e di Tricesimo, la bandiera della Scuola Normale femminile di Udine.

LA BENEDIZIONE - I DISCORSI

Ben presto la vasta piazza è stipata di popolo. Il plotone cavallieri, le scuole, le rappresentanze con loro vessilli e gli alligatori mantengono intorno al monumento e dinanzi alla tribuna per gli oratori e le autorità un largo semicerchio libero. Sulla tribuna, sono saliti anche i sacerdoti, la bandiera delle medaglie d'oro, col rappresentante della Federazione Friulana Combattenti e quella dei Combattenti di Salt, portata dal cieco di guerra sig. Paolo Paluzani.

Il canonico dott. Drigani, circondato dagli altri sacerdoti benedice - dalla tribuna - il Monumento. Tutto il popolo è a capo scoperto.

Quando le preghiere e le invocazioni del solenne rito sono compiute, l'illustre monsignore imprende a parlare, ascoltissimo.

«Voce, ben più competente e affascinante della mia - così Monsignore nell'esordio della sua orazione, che tenterò di riassumere brevemente - vi dirà la gloria dei vostri Caduti e l'alto significato del monumento che ad essi voi consacrate - non in un giorno d'impetuoso entusiasmo, ma in un giorno di pensoso raccoglimento, quale espressione di riconoscenza che il tempo non menoma, che il tempo anzi rende maggiore.

Non un discorso, aspettatevi oggi, dal ministro di Dio, che ha l'onore di benedire al sangue dei vostri gloriosi Caduti, ma poche parole sul significato mistico di questa festa di cuori. Io vedo sormontata la vostra gentile opera d'arte dall'acqua regina dell'aria - dall'acqua che nelle sue forme e movenze maestose è l'eroe di antiche leggende, oggetto di titoli e ricostitrici, tipo dell'arma gentilizia. Roma antica l'aveva adottata come simbolo della sua invincibile potenza imperiale. L'acqua d'oro aleggiava nel Foro e nel Senato splendeva sulla spada dei soldati e dei duell, sul trionfo del vincitore, sul trono degli imperatori.

Acqua d'oro, simbolo dell'Italia imperiale, tu eravi tra i nostri prodi combattenti per la difesa e la dilatazione dei confini di quell'Italia che fu già l'Italia imperiale. Aquila d'oro, il tuo simbolico significato, vibra oggi potente nei nostri spiriti e ci fa augurare altre fortune, altre glorie, altre benedizioni alla dieta Pa-

Il paese di Salt ai suoi Caduti

Temporale in montagna, per tutto l'ampio semicerchio; lampi, tuoni, piogge, nevischio e grandine - come si vide poi, dopo che il temporale si spostò verso la bassa, ed i monti apparvero liberi dalla nuvolaglia e con larghe strisce biancheggianti. La pianura inondata di sole tepente. Salt poté compiere nel sole le cerimonie gloriose dei suoi tredici Morti; un pannello di forse cinquecento abitanti, il quale consacrò ieri un bel monumento ai suoi figli Caduti per la grandezza d'Italia.

Sorge questo di fronte alla Chiesa di S. Martino, intorno a cui si stringe il Cimitero. Un'altra piramide formata con rocce di conglomerato levate dai terrazzi rocciosi del Natone, sormontata da una grande aquila romana - bel lavoro in rame uscito dalla officina adinese del signor Isidoro Selva, il quale ha dato altri lodati lavori in rame e ferro battuto. Dal monumento, si diparte il parco della rimembranza, formando un viale che termina appunto sulla soglia del Cimitero.

IL CORTEO

Al ponte sul Torre fra Godia e Salt cominciano gli imbandieramenti. In paese, bandiere ed emblemi tricolori ad ogni casa e tricolori con «Viva l'On. Russo» - «Viva mons. dott. Drigani» - «Viva il figlio del Comune di Povoletto, di cui Salt è frazione. L'on. Russo, però, che aveva accettato di essere l'oratore ufficiale, sabato mattina aveva dovuto partire per Roma, chiamata telegraficamente dai colleghi del triumvirato che regge l'Associazione nazionale Combattenti. Quale oratore ufficiale, lo ha sostituito il prof. Catalani, fiduciario della zona Civile.

Il corteo si forma al ponte sul Torre e giunge sulla piazza con questa formazione: plotone di cavallieri al comando di un tenente; banda musicale che segna il passo al suono dell'Inno al Grappa; gli alunni delle scuole, con le rispettive bandiere per la sezione femminile e maschile; tre corone di alloro, che sono deposte sulla gradinata base del monumento; la bandiera delle «medaglie d'oro» friulane, cui fanno scorta d'onore due carabinieri. Seguivano parecchie rappresentanze con le rispettive insegne: Federazione Combattenti del Friuli, con l'ex capitano alpino sig. Bonanni; Sezione Combattenti di Cividale; di Remanzacco, di Tricesimo, di Reana del Roia, di Faedis, di Pradamano, di Salva - Vessillifero il cieco di guerra Paolo Paluzani, le sezioni dei Fascisti Adegiato di Atimis, di Povoletto, di Remanzacco, di Faedis; i gruppi alpini di Savorgnano e di Tricesimo, la bandiera della Scuola Normale femminile di Udine.

LA BENEDIZIONE - I DISCORSI

Ben presto la vasta piazza è stipata di popolo. Il plotone cavallieri, le scuole, le rappresentanze con loro vessilli e gli alligatori mantengono intorno al monumento e dinanzi alla tribuna per gli oratori e le autorità un largo semicerchio libero. Sulla tribuna, sono saliti anche i sacerdoti, la bandiera delle medaglie d'oro, col rappresentante della Federazione Friulana Combattenti e quella dei Combattenti di Salt, portata dal cieco di guerra sig. Paolo Paluzani.

Il canonico dott. Drigani, circondato dagli altri sacerdoti benedice - dalla tribuna - il Monumento. Tutto il popolo è a capo scoperto.

Quando le preghiere e le invocazioni del solenne rito sono compiute, l'illustre monsignore imprende a parlare, ascoltissimo.

«Voce, ben più competente e affascinante della mia - così Monsignore nell'esordio della sua orazione, che tenterò di riassumere brevemente - vi dirà la gloria dei vostri Caduti e l'alto significato del monumento che ad essi voi consacrate - non in un giorno d'impetuoso entusiasmo, ma in un giorno di pensoso raccoglimento, quale espressione di riconoscenza che il tempo non menoma, che il tempo anzi rende maggiore.

Non un discorso, aspettatevi oggi, dal ministro di Dio, che ha l'onore di benedire al sangue dei vostri gloriosi Caduti, ma poche parole sul significato mistico di questa festa di cuori. Io vedo sormontata la vostra gentile opera d'arte dall'acqua regina dell'aria - dall'acqua che nelle sue forme e movenze maestose è l'eroe di antiche leggende, oggetto di titoli e ricostitrici, tipo dell'arma gentilizia. Roma antica l'aveva adottata come simbolo della sua invincibile potenza imperiale. L'acqua d'oro aleggiava nel Foro e nel Senato splendeva sulla spada dei soldati e dei duell, sul trionfo del vincitore, sul trono degli imperatori.

Acqua d'oro, simbolo dell'Italia imperiale, tu eravi tra i nostri prodi combattenti per la difesa e la dilatazione dei confini di quell'Italia che fu già l'Italia imperiale. Aquila d'oro, il tuo simbolico significato, vibra oggi potente nei nostri spiriti e ci fa augurare altre fortune, altre glorie, altre benedizioni alla dieta Pa-

Il paese di Salt ai suoi Caduti

Temporale in montagna, per tutto l'ampio semicerchio; lampi, tuoni, piogge, nevischio e grandine - come si vide poi, dopo che il temporale si spostò verso la bassa, ed i monti apparvero liberi dalla nuvolaglia e con larghe strisce biancheggianti. La pianura inondata di sole tepente. Salt poté compiere nel sole le cerimonie gloriose dei suoi tredici Morti; un pannello di forse cinquecento abitanti, il quale consacrò ieri un bel monumento ai suoi figli Caduti per la grandezza d'Italia.

Sorge questo di fronte alla Chiesa di S. Martino, intorno a cui si stringe il Cimitero. Un'altra piramide formata con rocce di conglomerato levate dai terrazzi rocciosi del Natone, sormontata da una grande aquila romana - bel lavoro in rame uscito dalla officina adinese del signor Isidoro Selva, il quale ha dato altri lodati lavori in rame e ferro battuto. Dal monumento, si diparte il parco della rimembranza, formando un viale che termina appunto sulla soglia del Cimitero.

IL CORTEO

Al ponte sul Torre fra Godia e Salt cominciano gli imbandieramenti. In paese, bandiere ed emblemi tricolori ad ogni casa e tricolori con «Viva l'On. Russo» - «Viva mons. dott. Drigani» - «Viva il figlio del Comune di Povoletto, di cui Salt è frazione. L'on. Russo, però, che aveva accettato di essere l'oratore ufficiale, sabato mattina aveva dovuto partire per Roma, chiamata telegraficamente dai colleghi del triumvirato che regge l'Associazione nazionale Combattenti. Quale oratore ufficiale, lo ha sostituito il prof. Catalani, fiduciario della zona Civile.

Il corteo si forma al ponte sul Torre e giunge sulla piazza con questa formazione: plotone di cavallieri al comando di un tenente; banda musicale che segna il passo al suono dell'Inno al Grappa; gli alunni delle scuole, con le rispettive bandiere per la sezione femminile e maschile; tre corone di alloro, che sono deposte sulla gradinata base del monumento; la bandiera delle «medaglie d'oro» friulane, cui fanno scorta d'onore due carabinieri. Seguivano parecchie rappresentanze con le rispettive insegne: Federazione Combattenti del Friuli, con l'ex capitano alpino sig. Bonanni; Sezione Combattenti di Cividale; di Remanzacco, di Tricesimo, di Reana del Roia, di Faedis, di Pradamano, di Salva - Vessillifero il cieco di guerra Paolo Paluzani, le sezioni dei Fascisti Adegiato di Atimis, di Povoletto, di Remanzacco, di Faedis; i gruppi alpini di Savorgnano e di Tricesimo, la bandiera della Scuola Normale femminile di Udine.

LA BENEDIZIONE - I DISCORSI

Ben presto la vasta piazza è stipata di popolo. Il plotone cavallieri, le scuole, le rappresentanze con loro vessilli e gli alligatori mantengono intorno al monumento e dinanzi alla tribuna per gli oratori e le autorità un largo semicerchio libero. Sulla tribuna, sono saliti anche i sacerdoti, la bandiera delle medaglie d'oro, col rappresentante della Federazione Friulana Combattenti e quella dei Combattenti di Salt, portata dal cieco di guerra sig. Paolo Paluzani.

Il canonico dott. Drigani, circondato dagli altri sacerdoti benedice - dalla tribuna - il Monumento. Tutto il popolo è a capo scoperto.

Quando le preghiere e le invocazioni del solenne rito sono compiute, l'illustre monsignore imprende a parlare, ascoltissimo.

«Voce, ben più competente e affascinante della mia - così Monsignore nell'esordio della sua orazione, che tenterò di riassumere brevemente - vi dirà la gloria dei vostri Caduti e l'alto significato del monumento che ad essi voi consacrate - non in un giorno d'impetuoso entusiasmo, ma in un giorno di pensoso raccoglimento, quale espressione di riconoscenza che il tempo non menoma, che il tempo anzi rende maggiore.

Non un discorso, aspettatevi oggi, dal ministro di Dio, che ha l'onore di benedire al sangue dei vostri gloriosi Caduti, ma poche parole sul significato mistico di questa festa di cuori. Io vedo sormontata la vostra gentile opera d'arte dall'acqua regina dell'aria - dall'acqua che nelle sue forme e movenze maestose è l'eroe di antiche leggende, oggetto di titoli e ricostitrici, tipo dell'arma gentilizia. Roma antica l'aveva adottata come simbolo della sua invincibile potenza imperiale. L'acqua d'oro aleggiava nel Foro e nel Senato splendeva sulla spada dei soldati e dei duell, sul trionfo del vincitore, sul trono degli imperatori.

Acqua d'oro, simbolo dell'Italia imperiale, tu eravi tra i nostri prodi combattenti per la difesa e la dilatazione dei confini di quell'Italia che fu già l'Italia imperiale. Aquila d'oro, il tuo simbolico significato, vibra oggi potente nei nostri spiriti e ci fa augurare altre fortune, altre glorie, altre benedizioni alla dieta Pa-

Il paese di Salt ai suoi Caduti

Temporale in montagna, per tutto l'ampio semicerchio; lampi, tuoni, piogge, nevischio e grandine - come si vide poi, dopo che il temporale si spostò verso la bassa, ed i monti apparvero liberi dalla nuvolaglia e con larghe strisce biancheggianti. La pianura inondata di sole tepente. Salt poté compiere nel sole le cerimonie gloriose dei suoi tredici Morti; un pannello di forse cinquecento abitanti, il quale consacrò ieri un bel monumento ai suoi figli Caduti per la grandezza d'Italia.

Sorge questo di fronte alla Chiesa di S. Martino, intorno a cui si stringe il Cimitero. Un'altra piramide formata con rocce di conglomerato levate dai terrazzi rocciosi del Natone, sormontata da una grande aquila romana - bel lavoro in rame uscito dalla officina adinese del signor Isidoro Selva, il quale ha dato altri lodati lavori in rame e ferro battuto. Dal monumento, si diparte il parco della rimembranza, formando un viale che termina appunto sulla soglia del Cimitero.

IL CORTEO

Al ponte sul Torre fra Godia e Salt cominciano gli imbandieramenti. In paese, bandiere ed emblemi tricolori ad ogni casa e tricolori con «Viva l'On. Russo» - «Viva mons. dott. Drigani» - «Viva il figlio del Comune di Povoletto, di cui Salt è frazione. L'on. Russo, però, che aveva accettato di essere l'oratore ufficiale, sabato mattina aveva dovuto partire per Roma, chiamata telegraficamente dai colleghi del triumvirato che regge l'Associazione nazionale Combattenti. Quale oratore ufficiale, lo ha sostituito il prof. Catalani, fiduciario della zona Civile.

Il corteo si forma al ponte sul Torre e giunge sulla piazza con questa formazione: plotone di cavallieri al comando di un tenente; banda musicale che segna il passo al suono dell'Inno al Grappa; gli alunni delle scuole, con le rispettive bandiere per la sezione femminile e maschile; tre corone di alloro, che sono deposte sulla gradinata base del monumento; la bandiera delle «medaglie d'oro» friulane, cui fanno scorta d'onore due carabinieri. Seguivano parecchie rappresentanze con le rispettive insegne: Federazione Combattenti del Friuli, con l'ex capitano alpino sig. Bonanni; Sezione Combattenti di Cividale; di Remanzacco, di Tricesimo, di Reana del Roia, di Faedis, di Pradamano, di Salva - Vessillifero il cieco di guerra Paolo Paluzani, le sezioni dei Fascisti Adegiato di Atimis, di Povoletto, di Remanzacco, di Faedis; i gruppi alpini di Savorgnano e di Tricesimo, la bandiera della Scuola Normale femminile di Udine.

LA BENEDIZIONE - I DISCORSI

Ben presto la vasta piazza è stipata di popolo. Il plotone cavallieri, le scuole, le rappresentanze con loro vessilli e gli alligatori mantengono intorno al monumento e dinanzi alla tribuna per gli oratori e le autorità un largo semicerchio libero. Sulla tribuna, sono saliti anche i sacerdoti, la bandiera delle medaglie d'oro, col rappresentante della Federazione Friulana Combattenti e quella dei Combattenti di Salt, portata dal cieco di guerra sig. Paolo Paluzani.

Il canonico dott. Drigani, circondato dagli altri sacerdoti benedice - dalla tribuna - il Monumento. Tutto il popolo è a capo scoperto.

Quando le preghiere e le invocazioni del solenne rito sono compiute, l'illustre monsignore imprende a parlare, ascoltissimo.

«Voce, ben più competente e affascinante della mia - così Monsignore nell'esordio della sua orazione, che tenterò di riassumere brevemente - vi dirà la gloria dei vostri Caduti e l'alto significato del monumento che ad essi voi consacrate - non in un giorno d'impetuoso entusiasmo, ma in un giorno di pensoso raccoglimento, quale espressione di riconoscenza che il tempo non menoma, che il tempo anzi rende maggiore.

Non un discorso, aspettatevi oggi, dal ministro di Dio, che ha l'onore di benedire al sangue dei vostri gloriosi Caduti, ma poche parole sul significato mistico di questa festa di cuori. Io vedo sormontata la vostra gentile opera d'arte dall'acqua regina dell'aria - dall'acqua che nelle sue forme e movenze maestose è l'eroe di antiche leggende, oggetto di titoli e ricostitrici, tipo dell'arma gentilizia. Roma antica l'aveva adottata come simbolo della sua invincibile potenza imperiale. L'acqua d'oro aleggiava nel Foro e nel Senato splendeva sulla spada dei soldati e dei duell, sul trionfo del vincitore, sul trono degli imperatori.

Acqua d'oro, simbolo dell'Italia imperiale, tu eravi tra i nostri prodi combattenti per la difesa e la dilatazione dei confini di quell'Italia che fu già l'Italia imperiale. Aquila d'oro, il tuo simbolico significato, vibra oggi potente nei nostri spiriti e ci fa augurare altre fortune, altre glorie, altre benedizioni alla dieta Pa-

Il paese di Salt ai suoi Caduti

Temporale in montagna, per tutto l'ampio semicerchio; lampi, tuoni, piogge, nevischio e grandine - come si vide poi, dopo che il temporale si spostò verso la bassa, ed i monti apparvero liberi dalla nuvolaglia e con larghe strisce biancheggianti. La pianura

ULTIMA ORA

L'on. Mussolini sbarca a Tripoli tra il più vivo entusiasmo della popolazione

Potenza di popolo che porta il littorio trionfale di Roma sulle rive del mare africano

Un messaggio di d'Annunzio

DA BORDO DELLA R. NAVE CAVALIERI (in navigazione per radio 11).
Alfatto dell'imbarco sulla Cavour un messaggio speciale di Gabriele d'Annunzio ha rimesso a S. E. Mussolini un piegolo contenente un'affettuosa lettera del poeta e un'esemplare della "Cantazione di oltre un'ora". Il volume porta la seguente dedica: «A Benito Mussolini mentre salpa verso la Tripolitania italiana e mentre nella sua rimpatriata i verso - oggi nova tu sei per ogni vena. - 7 aprile 1926. - (GABRIELE D'ANNUNZIO)».

A Tripoli trasvolando sul mare

TRIPOLI, 10. - Nel pomeriggio hanno ammirato felicemente in porto salutata da una folla enorme che accarezzava entusiasticamente sul lago mare «Conte Volpi», i due idrovolanti partiti dalla Sicilia e recanti a bordo S. E. Balbo, i generali Sacco e Aguilino e il col. Falcone. Gli ospiti sono stati fatti segno a dimostrazioni calorosissime.

La Cavour è giunta dinanzi a Tripoli

DA BORDO DELLA R. NAVE CAVALIERI, 11. (ore 7). - La Regia Nave Cavour con a bordo il Capo del Governo S. E. Mussolini ha dato fondo davanti al porto di Tripoli. Appena la R. Nave Cavour, seguita a breve distanza dalla R. Nave «Giulio Cesare», ha dato fondo innanzi al porto di Tripoli, una squadriglia di Caproni ed una di Sva, hanno messo a volteggiare sulle navi gettando manifestissimi di saluto al Duce. Con un motoscafo sono saliti a bordo il governatore, generale De Bono, il quale indossava l'uniforme bianca da generale non cambiata nera, il comm. Niccoli in uniforme da segretario generale del governo e il generale Malhadra comandante le truppe. Dopo che il generale De Bono ha portato al Capo del Governo il saluto e il benvenuto in colonia, S. E. Mussolini accompagnato dal governatore De Bono dal comandante Niccoli dal generale Malhadra dal sottosegretario di Stato ammiraglio Siriani, dal capo gabinetto mulichese Paolucci de Calboli e dal comm. Chiavolini, sale in motoscafo dirigendosi al pontile di sbarco presso il castello. Lì si trovava schierata una compagnia d'onore formata dai rappresentanti di tutte le armi con bandiera e musica.

Ad attendere S. E. Mussolini presso il pontile si trovavano il sottosegretario on. Balbo in uniforme di luotente generale della Milizia, il sottosegretario on. Tomizza, il sindaco di Tripoli Hassuna Pascià Karanani, il procuratore generale dell'onorevole d'Annunzio, Radizza, il delegato dei Fascisti on. Castagna, il comandante del porto Grifoni, il colonnello Riccardi capo di S. M., il maggiore Rivolta capo di gabinetto del governatore, il maggiore Picche, il capitano Bullarini e il tenente Croppallo.

Lo sbarco

Appena il motoscafo atterra al pontile, il campione buono, le truppe presentano gli armi, le autorità si avviciano al Duce, che veste l'alta uniforme di capitano d'onore della milizia col gran collare dell'Annunziata. Dopo passata la rivista la compagnia d'onore, Hassuna Pascià a nome di Tripoli rivolge al Duce il seguente saluto:
Tu hai voluto mettere il piede sul suolo della Tripolitania, in questa colonia che profondamente sente già l'amore per l'Italia, dalla quale attende il suo avvenire di prosperità, per poter a sua volta dare alla madre patria i frutti che la buona sementi ha curato fatto germogliare. Tu che col tuo illuminato governo hai reso grande e temuto il nome d'Italia nel mondo, Tu che vorrai far farci. Da Te tutto aspettiamo. Il governo del benamato governatore, che ti ringraziano di avere qui mandato a reggere le nostre sorti, ha capito quali sono i principali bisogni della nostra terra, e con un amore nel quale si scorge l'ispirazione di Dio, mette il suo intelletto e il suo cuore per fare il bene delle nostre popolazioni.
Sia vssò benedetto! Ascolta la sua parola ed esaudisci le sue richieste. Egli ti parlerà come padre polare lo stesso. Questa tua visita segna una data di luce nella nostra storia ed il voto che Tu porti non teme ombra alcuna. La felicità Ti sia compagna per tutta quella vita che Tu hai consacrata al solo bene della patria destinata per tuo potere ad essere sempre più grande.

Il Sindaco ha parlato in arabo e le sue parole sono state tradotte da un interprete.
Dopo il discorso di saluto di Hassuna Pascià, S. E. Mussolini ha stretto la mano al sindaco ringraziandolo delle sue parole e quindi in automobile si è recato alla sede del comando delle truppe ove è montato a cavallo accompagnato dal governatore generale De Bono, dal maggiore Rivolta, dal comandante delle truppe generale Malhadra, da tutti i colonnelli, dal console Bardì comandante la prima legazione libica, dal comm. Chiavolini, dal capitano Bullarini e dal console inglese. Egli ha percorso col suo seguito il fronte delle truppe schierate sul lungo «Mare Volpi» e si è fermato sul piazzale del castello.

Qui erano state erette delle speciali tribune per le autorità e per gli invitati. Dinanzi alla tribuna d'onore, ne trovava un'altra gremita di ballate e di avanguardisti in camicia nera.

Davanti alla moltitudine che attende

All'apparire del Duce che cavalcava avendo alla sinistra il governatore De Bono e seguito dalle altre autorità la folla che gremito il piazzale, le tribune erette in un frenetico applauso che dura vari minuti. S. E. Mussolini scendendo risponde salutandolo romanticamente. Egli si porta al lato della piazza apposta al castello e qui sosta, sempre a cavallo, avendo alla sinistra De Bono e alla destra il generale, i funzionari ai cui ordini sono le truppe che partecipano alla rivista. Dietro al Duce si formano in altra fila con i loro cavalli il generale Malhadra, i comm. Chiavolini in divisa di onore della Milizia, il console Bardì, il maggiore Rivolta, il console inglese in uniforme e gli altri ufficiali.

Il gruppo delle ammiraglie uniformi è di magnifico effetto.
Nella tribuna d'onore hanno preso posto il sottosegretario di Stato on. Balbo, l'ammiraglio Siriani, l'ammiraglio Siriani, con un gruppo di ufficiali della Cavour, il segretario generale del Governo della Tripolitania comm. Niccoli, il marchese Paolucci de Calboli Barone, il comm. Morgana, il capitano Mameli e molti altre notabilità. Al suono della musica comincia lo sfilamento delle truppe mentre dall'alto del castello tuona il cannone. La salvezza dura per un'ora tra gli applausi della folla. Le truppe passano innanzi al Duce prendendo gli onori.
Successivamente, appaiono sono gli Zappalà e la fanteria libica e quella libica che sfilano al passo di corsa con fucile alzato e gridando urrà!

La rivista

Il saluto del primo ministro alla popolazione araba

Durante la rivista fa un magnifico effetto una folla massa di 500 cavalieri arabi in loro baracane ed in testa ai quali il comandante di banda armato, capo dei berberi, che serve da vari anni fedelmente la causa italiana e che è decorato di tre medaglie al valore. Bellissimo e anche il gruppo dei meharisti venuti appositamente dal sud della Tripolitania che sfilano a un trotto velocissimo. La milizia sfilava al suono di Giovinetta e passando dinanzi al Duce saluta alla voce. Seguono la cavalleria indigena, gli zappalà, una squadra di savari, l'artiglieria in parte sommergeggiata su muletti ed in parte su affusto su autocarri. Vengono poi le fototelegrafiche ed i droni montati su autocarri ed infine i carri armati.
Chiedono lo sfilamento i pompieri anche essi montati con le loro pompe su autocarri. Terminato lo sfilamento S. E. Mussolini si porta a cavallo innanzi alla tribuna ove sono i ballate e gli avanguardisti ne percorre il fronte sorridente e salutano i bimbi che gli fanno una entusiastica dimostrazione. Quindi si ferma quasi nel centro della piazza e rivolgendosi alla popolazione araba che si è ammassata dietro le truppe pronuncia le seguenti parole che vengono subito dopo tradotte in arabo dall'interprete del governo Lavaggi.
S. E. Mussolini così dice:
Il nostro augusto grandioso potente sovrano S. M. il Re Vittorio Emanuele III, che il sommo Iddio benignamente protegge ed il popolo tutto profondamente ama, si è degnato di mandarmi su questa terra definitivamente italiana. So che voi siete ossequenti alle leggi del mio augusto signore e Re. Così via oggi, domani, e sempre. Obbedendo all'augusto sovrano d'Italia, voi sarete protetti dalle sue giuste leggi. S. M. il Re ed il governo italiano che ho l'onore di presiedere vogliono che questa terra sulla quale sono così frequenti le immortali vestigia di Roma torni ad essere ricca prospera felice. Che il sommo Iddio della pace e della guerra vi protegga. Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!
Il triplice grido viene ripetuto dalle truppe e dalla folla assiepata nelle tribune e subito dopo si grida «viva Mussolini!».

Il ricevimento delle autorità in Castello

Terminati gli applausi che hanno accolto il discorso pronunciato da S. E. Mussolini dopo la rivista, il Capo del Governo discese da cavallo con tutto il seguito, per la scala esterna sale al castello soffermandosi prima di entrare, ad ammirare lo spettacolo magnifico della folla accalantata. Nella sala del governatore tutte le autorità di Tripoli rendono omaggio a S. E. Mussolini. Il Primo Ministro riceve anzitutto i consoli d'Inghilterra, Francia, Spagna, Belgio, Grecia, Olanda e Norvegia e successivamente i funzionari del governatorato, le rappresentanze dell'Esercito e della Marina, la municipalità, il presidente della comunità israelitica e l'archidandria greco, i rappresentanti dell'Ordine degli avvocati, i corrispondenti dei giornali, i direttori di banche e di istituti, i presidenti di associazioni, i medici, gli ingegneri ed infine un gruppo di concessionari. Terminati i ricevimenti S. E. Mussolini risale in automobile e preceduto e scortato da zappalà a cavallo col loro caratteristico mantello rosso si reca alla palazzina del governatore per assistere dalla loggia ad una fantasia araba.

Una fantasia araba

Al suo apparire, dalla folla che si accalca nella sottostante piazzetta, promette le logghe, le finestre e persino i tetti delle case circostanti scoprono un vero uragano di applausi. Sotto il palazzo del governatore sfilano in bell'ordine prima i piccoli ballate,

poi gli avanguardisti ed i fascisti tripolitani i quali tutti marcano inquadri in perfetto ordine al suono di «Giovinetta» e salutano romanticamente il Duce che a tutti risponde sorridente. Un notevole gruppo di cavalieri arabi addossanti i loro caratteristici e multicolori bonni sfilano quindi al gran galoppo. Molti di essi passano sotto la palazzina salutando romanticamente. Terminata la sfilata il Primo Ministro si ritira dal balcone ove era rimasto col governatore De Bono, gli ammiragli Siriani e Simonetti, i comm. Niccoli ed un sergio stuolo di funzionari ed ufficiali.

Con cerimonia semplice S. E. Mussolini consegna S. E. De Bono le insegne di gran cordone dell'Ordine Mauriziano e ingrandisce la relativa fascia ed accompagnando la consegna con lusinghiere parole. Il governatore commosso ringrazia per gli applausi di tutti i presenti. Nella sottostante piazzetta intanto la folla accalantata entusiasticamente chiamando il Primo Ministro al balcone, ed egli è costretto ad accondiscendere. Al suo apparire le acclamazioni si fanno ancora più vive ed a gran voce la folla chiede che il Duce parli.

Altre parole del Duce

Quando il Primo Ministro fa cenno di parlare, tra la folla si fa un religioso silenzio. L'on. Mussolini a voce alta e chiara pronuncia il seguente discorso:

Italiani fascisti di Tripoli. Il vostro saluto pieno di entusiasmo mi ricorda le belle e appassionante cadute della madre patria. Vi ringrazio di profondo del cuore. Voi siete qui a rappresentare l'Italia, quell'Italia che il fascismo ha trovato bocceggiante e che il fascismo fa ogni giorno più prospera e potente! Il mio viaggio non deve essere interpretato come un atto di ordinaria amministrazione. Intendo che esso sia, come è nei fatti un'affermazione della forza del popolo italiano (acclamazioni). Una manifestazione di potenza del popolo che da Roma ripete le proprie origini e porta il Littorio trionfale di Roma sulle rive del mare africano. E' il destino che vi spinge verso questa terra. Nessuno può fermare il destino e soprattutto nessuno può spegnere la vostra incrollabile volontà. Viva il Re! Viva il Fascismo!
Uno serosio di acclamazioni frenetiche accoglie le parole del primo ministro.

La serata dell'on. Mussolini

Nel pomeriggio S. E. Mussolini si è recato in automobile all'ippodromo della Busetta ove ha assistito allo svolgimento della gara di Steple Chase militare per la coppa Mussolini. La gara è stata vinta dal tenente dei carabinieri Serranti al quale tra gli applausi di numerosa folla il Duce ha personalmente consegnato il premio. Eseguita una caratteristica corsa di mehara incantata da arabi in baracane. Mentre si svolgeva tale corsa sono giunti all'ippodromo accompagnati dall'on. Balbo il sottosegretario Bonzani e Cavallero giunti poco prima a Tripoli in idrovolante. I sottosegretari di Stato sono saliti nella tribuna in cui si trovava S. E. Mussolini. Il Governatore De Bono e molti altri personaggi del seguito, hanno lasciato l'ippodromo tra i vivissimi applausi del pubblico per accompagnare il primo ministro che si è recato a deporre una corona di fiori sul monumento ai caduti. S. E. Mussolini ha attraversato in automobile tutta la città fatto segno ovunque ad acclamazioni della folla. Tra cui spiccavano i baracani di moltissimi arabi. Dopo aver fatto deporre la corona sul monumento da quattro avanguardisti, S. E. Mussolini ed il segretario sono scesi a visitare la cripta ove trovano sepolte le salme di dieci medaglie d'oro cadute nella guerra Tripolina.
S. E. Mussolini si è soffermato specialmente sulla tomba della medaglia d'oro signora Brigienti caduta assieme col marito maggiore Brigienti durante il lungo blocco di Tarhuna del giugno 1915.

Enthusiastica dimostrazione all'on. Farinacci

Perché la compagine del partito rimanga immutata

CREMONA, 11. - Stamane alle ore 11 è giunto a Cremona l'on. Farinacci accolto alla stazione da tutte le autorità e personalità cittadine e da una folla di molte migliaia di persone con musiche e bandiere. Largamente rappresentati erano pure tutti gli enti, gli istituti e le associazioni patriottiche. Si è formato quindi un imponentissimo corteo che sfilando per le vie cittadine fra grandi e continue acclamazioni ha accompagnato l'on. Farinacci fino alla sede del giornale il «Regione fascista». Chiamato dalle insistenti ed entusiastiche acclamazioni della folla l'on. Farinacci affacciatosi al balcone ha pronunciato un vibrante discorso. Dopo avere ringraziato della spontanea manifestazione di affetto tributatagli a lui, più cara tra quelle gli pervengono da ogni parte d'Italia, l'on. Farinacci ha riassunto tutta l'opera sua intesa a dare assetto al partito e disciplina alle forze economiche del paese dopo i tristissimi giorni del 1924. In tutto questo grande e fortunato rivolgimento ha detto l'oratore suscitando una manifestazione indescribibile per il duce, uno solo è il vittorioso: Benito Mussolini.
Ha proseguito dichiarando di essersi ritirato per propria ed esclusiva volontà dalla direzione del partito, e che i rapporti tra lui ed il Duce furono e sono interalmente cordiali. Infine l'on. Farinacci ha così concluso:
«Ora ritorno tra le file dei gregari con animo sereno e lieto per il dovere adempito, ma vigile scelta perché la compagine del partito rimanga immutata e non si perda di ciò che è stato conquistato». Nuovi compiti si impongono al fascismo. Oggi occorre vigilare alla esecuzion rigidissima di tutte le sue leggi seguirne le vie dell'avvenire, mirabilmente tracciate dal duce che anche con il suo viag-

gio in Africa afferma il nostro diritto a maggior fortune ed a nuova potenza nel mondo».

Un uragano di applausi ha salutato il discorso dell'on. Farinacci al quale la folla ha rinnovato entusiastiche manifestazioni.

Il dirigibile «Norge» ha atterrato a Paulham

ROMA, 11. - Sabato mattina alle ore 9.10, dall'Aerodromo di Ciampino è partito il dirigibile «Norge» che effettuerà la traversata polare.
Il «Norge» ha compiuto varie evoluzioni su Roma e quindi ha proseguito la sua rotta. Ad di fuori della periferia sventola la bandiera norvegese, il fuochiere italiano ed il gagliardetto dell'Ordine di Roma.
Questa sera il ministero dell'aeronautica ha ricevuto da Laaval via Londra il seguente radiotelegramma dall'ing. Nobile in data di stamane ore 5.20 del mattino: «Marcia del «Norge» contrabbandata durante la notte da venti di 50 chilometri era proseguita a Lohave. - Firmato: NOBILE».

La telegrafia posteriore da Ciampino informa che il dirigibile ha scavalcato su Lohave alle ore 9.20 e su capo Au-fen alle 9.35. Alle 17.50 il dirigibile «Norge» ha atterrato a Paulham.

Il furto dei milioni ad Aquila

L'arresto dell'autore

ROMA, 11. - Il ministro delle finanze comunica: «Nuclei specializzati della polizia tributaria di Bologna e Milano in unione a funzionari ed agenti della questura di Bologna hanno proceduto all'arresto dell'autore del furto di titoli perpetrato ai primi dello scorso marzo in danno della Cassa di Risparmio di Aquila. Sono stati anche arrestati recattatori di marche e valori e si è proceduto ad un sequestro di marche per l'importo di lire 1.300.000 provenienti dal furto al magazzino provinciale di Napoli. Si ha motivo di ritenere che per l'insieme dei provvedimenti adottati si potrà non molto procedere al recupero di gran parte dei valori bollati sottratti in quell'occasione non che all'arresto dei responsabili».

Bagdad minacciata da un disastro

BAGDAD, 11. - Finora è stato possibile salvare la città dal pericolo di essere inondata in seguito allo straripamento del Tigri. Però le acque salgono rapidamente e minacciano di danneggiare la diga che protegge la città. È difficile immaginare quali potrebbero essere le conseguenze del collasso della diga. La stazione del nord è completamente sotto le acque. Sono state sommerse anche numerose mensole depositate nei magazzini della stazione.

Un parroco arrestato a Mosca dalla ceka

VARSAVIA, 11. - L'agenzia telegrafica polacca pubblica: La vigilia di Pasqua gli agenti della ceka arrestarono a Mosca il parroco Lupinowicz e vari parrochiani che erano in strette relazioni con lui. Mercè l'intervento di 200 cittadini sovietici resisi garanti per Lupinowicz questi è stato iersera rilasciato in libertà provvisoria, mentre gli altri arresti sono stati mantenuti. Gli arresti hanno prodotto nella colonia polacca di Mosca una grande impressione.

Ferme esplosione nel Texas

Una ventata di vittime

PORT ARTHUR (Texas), 11. - Una esplosione a bordo di un piroscafo texano carico di 90.000 galloni di petrolio ha provocato la morte di 20 persone. Si deplorano inoltre trenta feriti.

MARIA GURISATTI ved. FANTONI

Fulgido esempio di sposa e di madre

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni, Meas, Giuseppe, Pietro con la moglie Anna Rizzani e figlia Anna con il marito Mariano Stroili e figlia Giulio. On. Luciano, farm. G. A. con la sorella Lucia ved. Leandri, i nipoti e parenti tutti.
Milano, 11 Aprile 1926.
I funerali seguiranno martedì 13 corr. alle ore 9.30.
La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a tutti i buoni che in qualsiasi modo parteciperanno al dolore dei congiunti.
I funerali seguiranno martedì 13 corr. alle ore 9.30.
La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a tutti i buoni che in qualsiasi modo parteciperanno al dolore dei congiunti.

Gli avvenimenti sportivi

I Campionati di Calcio

I. DIVISIONE
GIRONE A. - Internazionale-Bologna 1 a 1 - Casale b. Modena 3 a 2 - Novara b. Pisa 2 a 0 - Hell. s. b. Legnano 3 a 1 - Torino b. Derby 4 a 0 - Brescia b. Udinese 3 a 1.
GIRONE B. - Alessandria e Juventus sospesa. Cremonese b. Reggiana 1 a 0 - Padova b. Milan 3 a 2 - Genova b. Mantova 3 a 1 - Pro Vercelli e Parma 2 a 2 - Sampierdarena b. Livorno 2 a 1.

II. DIVISIONE
GIRONE D. - Gloria e Venezia 0 a 0 - Triestina b. Pescara 4 a 2 - Treviso b. Vicenza 2 a 0 - Edera b. Pro Gorizia 2 a 1 - Dolo b. Olympia 3 a 1.

III. DIVISIONE
Pordenone b. Vigorito 3 a 1.

La quinta ed ultima tappa del Giro Motociclistico d'Italia

MILANO, 11. - Oggi all'Velodromo del Sempione ha avuto luogo la quinta ed ultima tappa del Giro Motociclistico d'Italia (Pari - Milano chilometri 574,800). Ecco la classifica dell'arrivo:
Categoria 500 cm.: sono classificati ex aequo i corridori Primi, Cori, Morotti, Ruggeri e accetoni in ore 39' 36" secondi, alla media oraria di 60 Km.; seguono Zanichella, Tonani ed altri sei corridori.
Categoria 350 cm.: 1. Maffei in ore 2' 36", alla media oraria di Km. 60; 2. Arcangeli, in ore 9' 57" 3. Dall'Olio; 4. Ronconi; seguono altri quattro. Categoria 250 cm.: 1. Coriotti in ore 10' 39" 30"; 2. Bianchi in ore 10' 40" 10"; 3. Panella.

La classifica generale del circuito è la seguente: Categoria 500: 1. Ruggeri su Guzzi in ore 37' 49" 10"; 2. Primi su Guzzi in ore 38' 40"; 3. Morotti su Guzzi in ore 38' 10" 40".

La corsa funestata da due incidenti

La morte di Olindo Raggi

MILANO, 12. - Il Circuito Motociclistico d'Italia è stato disprezzatamente funestato da due incidenti di cui uno mortale. Nei pressi di Milano, vicino a Varedo, il corridore Casali su Guzzi, in seguito ad una caduta, ha avuto una gamba frantumata ed è stato trasportato all'Ospedale di Vimercate.
Un altro corridore, Olindo Raggi, che montava una macchina A. J. S. cadeva nei pressi di Desio. Raggi colpevolmente coluso e trasportato all'Ospedale, il povero Raggi decedeva in seguito a commozione viscerale.

Tiro a volo

Le gare internazionali di Roma

ROMA, 11. - Oggi alla Società Tiro a Volo Lazio, si sono aperte le prime gare internazionali di tiro al piombone. Con la partecipazione di 99 tiratori. È stato disputato il premio Tevere con premi per lire 100 mila. Nella gara una piccione handicap da 24 metri a 28 si è classificato primo Paoli con 13 piccioni su 20 a quota di tiro 20 mila e un oggetto artistico dono di S. E. il Governatore di Roma. Seguono secondo Issopri terzo Piaggio di Melit quarto quinto e sesto a pari merito Premala, Carli e Casarone.

LA MECCANOGRAFICA assume riproduzioni di qualsiasi macchina per scrivere. Telef. 2-95 - Via Manin 1.

Nel solo Veneto

100.000

famiglie usano il TRI

PERCHE'?

Perché hanno potuto costatare già subito dopo il primo esperimento che il TRI è assai più efficace della soda e, nell'uso, molto più economico. Basti pensare che la soda cristallina contiene circa il 30 per cento di umidità, mentre il TRI non ne ha che una percentuale insignificante.

E' comprovato che il TRI contiene tre elementi molto efficaci: il sapone, la soda ed un prezioso detersivo derivato dalla nafta.

PROVATELO E CONVINCETEVI!



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale L. 700.000.000 versato L. 605.761.000 Riserve L. 450.000.000

DIREZIONE CENTRALE MILANO

Succursale di UDINE

Dati desunti dalla Situazione al 28 Febbraio 1926

Capitale Sociale	L. 700.000.000
Riserve	L. 450.000.000
Depositi a Risparmio ed in Conto Corrente	L. 583.355.584
Corrispondenti - Saldi Creditori	L. 5.678.371.958,11
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emilia	L. 461.599.674,18
Portafoglio e Buoni del Tesoro	L. 4.622.351.369,01
Anticipi, Ripositi, Effetti Pubblici	
Debitori e Partecipazioni	L. 3510.384.375,32
Fondo di Previdenza del Personale	L. 77.665.300,-

ANTICA E RINOMATA IMPRESA POMPE FUNEBRI

PIETRO PITT, RITTO UINI

NEGOZIO E DEPOSITO

DEPOSITO e LABORATORIO

Speciale servizio trasporti funebri Fuori Comune con auto private e Camion e Cavalli

Camere ardenti gratuite - Prezzi ridottissimi

I professori di Agraria nel pensiero degli Esportatori fruita Italiani

Nel momento in cui il dott. Pirelli, ministro Plenipotenziario, è chiamato all'alta e quanto mai onerosa carica di organizzatore dell'Istituto Nazionale per le Esportazioni, inopportuno è il « Bollettino delle Derrate Alimentari », organo settimanale degli Esportatori e dei produttori, pubblica una corrispondenza da Londra a firma del signor Enrico Saporito Parziale.

Poiché da vecchia data abbiamo l'onore di conoscere il signor De Tommasi direttore del « Bollettino » surricordato, e quindi a conoscenza dei suoi alti e nobili sentimenti, la pubblicazione nel suo settimanale della corrispondenza che da Londra ha inviato il signor Saporito Parziale ci ha meravigliati e tanto più perché in merito alla stessa non si è speso un rigo né di commento né di riserba.

Con il suo articolo denominato: Patate Novelle, il signor Saporito ci fa una lunghissima descrizione dimostrando che della patata (1) egli ha una vasta e profonda coltura (che noi non invidiamo certo). Ci parla delle patate delle Isole del Canale della Manica, della Spagna, della Francia, delle lontane Isole Canarie, dell'Africa Australe ed infine delle Italiane, concludendo col dire che a Londra le patate primaticce Siciliane troverebbero un buon collocamento se il prodotto, anziché di pasta gialla, fosse di pasta bianca. Quindi il signor Saporito, da intelligente commissionario o rappresentante, pensa che se la varietà della patata coltivata in Sicilia venisse sostituita con la varietà di pasta bianca, a Londra si collocerebbero una maggior quantità di ragogni, dei quali naturalmente una parte potrebbero essere riservati per la sua ditta, con il conseguente utile del 6 per cento.

Da qui i suoi fulmini contro i nostri professori di Cattedre Ambulanti i quali, secondo il Saporito, sono ignari di competenza internazionale e seguitano a curare la produzione come fine a se stessa e non come arma di penetrazione economica. Propone un consiglio di tecnici, senza professori e senza avvocati qualificando (questi ultimi) elmosinieri di speciali onorificenze cavalleresche. Ma ciò non basta; ubriacato forse dallo spirito delle patate, e gli predice che soltanto una rottura di rapporti con la Germania servirebbe a far aprire gli occhi a molti Italiani, compresi i nostri uomini di Governo.

Se il signor Saporito ignora o finge di ignorare l'alta competenza dei nostri professori non lo ignora la classe degli esportatori italiani che dei nostri dotti in agraria hanno, non soltanto la più grande e illimitata stima, ma riconoscono, eziandio che solo alla mirabile loro opera si deve il progresso orto-agricolo della nostra Nazione.

Peccato che il sig. Saporito si sia rivelato un po' tardi, giacché al Grande Congresso Nazionale Agrario tenutosi a Roma il 10 u. s. più che i nostri benemeriti professori, avrebbe egli potuto riferire: sulla necessità dell'analisi dei terreni — Sullo stato delle ricerche e dello sviluppo delle piante — Sul metodo di ricerca per nuove varietà di frumento — Sulla lotta contro i parassiti delle piante — Sulla lotta contro la malattia degli agrumi — Sui problemi di arboricoltura e di orticoltura — Sui problemi zionici — Sull'indice di distacco degli acini nell'uva da tavola — Sullo stato attuale della frutticoltura — Sulla conservazione della frutta, ecc.

Noi, modestamente, consigliamo il signor Saporito di seguire soltanto i suoi precordi studi sulla patata e di non preoccuparsi d'altro. Sarà bene per lui, poiché, insistendo (non potrà mai essere preso sul serio, questo è vero) ma potrebbe prestarsi ad uno di quei casi per quali concludevamo uno dei nostri articoli comparso nella « Patria del Friuli » in data 24 marzo 1926.

Riccardo Anzolelli

L'ASSISTENZA AGLI INVALIDI

Con recente disposizione di Legge l'assistenza prestata dall'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, ai mutilati e Invalidi della Guerra, 1015-18, viene estesa anche agli invalidi delle guerre: Eritrea, Cina, Italo-Turca e Libica, Campagna per l'indipendenza e per l'unità d'Italia dal 1848 in poi.

L'assistenza viene estesa inoltre ai militari della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, divenuti invalidi in servizio nonché a caduti i quali dal 23 luglio 1919 al 31 ottobre 1922, in occasione di tumulti, disordini, di conflitti, di aggressioni, avendo immediatamente o mediamente per fine nazionale, abbiano riportato una minorazione nella capacità lavorativa ed abbiano quindi diritto a pensione.

Allo scopo di fare un censimento completo di detti invalidi, gli interessati dovranno comunicare le generalità e i dati relativi alla pensione alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale del Friuli entro il corrente mese.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 12 al 18 corr. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 380 per cento.

VENDITORI AMBULANTI DI LATTE IN CONTRAVVENZIONE

Dagli agenti sanitari del Comune di Udine venne elevata contravvenzione ai seguenti venditori ambulanti di latte: Gosati Teresa di Guglielmo di Pasian di Prato, Beltrame Romana di S. Gottardo, Lollo Anna di San. Gottardo, Casara Irene de. Colmor Basilio per latte scremato, Della Rossa Zaira del Cormor Basso, Bertoni Francesco di Remanzacco, Ioligh Rina di Remanzacco, Lucio Elena di S. Gottardo, Della Rossa Ines di Leonardo del Cormor Basso, Colle Adele di Emilio di Zampes, per latte fermentato, Franzoni Dante di Francosco di S. Gottardo per latte fermentato scremato, ed annacquato.

Arte e Teatri Compagnia Paternò - Lotti

Le ultime recite della compagnia Paternò - Lotti si susseguono con successo. Nel programma di pubblico, sabato sera con « Il peccato di Paulina » e nelle due recite di ieri con « La fidanzata di Casareo » e « Scampollo » si ebbero teatri affollati e plaudenti.

Tournée del cav. Bianchetta

Dopo il breve ed interessante corso di recite della brava Tina Paternò, avremo al nostro Sociale, prima del grande avvenimento artistico offerto da Armando Falconi, la tournée del cav. Bianchetta, celebre prestidigitatore e famoso illusionista. Il cav. Bianchetta debutterà domani, martedì e si fermerà così a tutto il giorno 15 corr., tre serate sole dunque. Parlare del suo repertorio, prima di averlo visto è forse prematuro, ma esso giunge fra noi dopo gli incontrastati successi riportati nei primari teatri d'Italia. Il cav. Bianchetta possiede un altissimo grado, una abilità meravigliosa invero per gli effetti che ritrae nei giuochi, da lui magistralmente ideati. Altra meravigliosa attrazione della tournée è il cestista Kotek. Questo numero umoristico e di sicuro effetto sarà particolarmente gustato dai presenti che si diventeranno un mondo durante le varie parodie, e nelle più svariate dimostrazioni della sua abilità invero eccezionale. Lo spettacolo sarà, completato da altri numeri del pari divertenti e svariatissimi.

Università Popolare

LA CONFERENZA SULLA TEOSOFIA Sabato sera, nell'Ania Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Vizzi, direttore della Rivista Spirituale « Rincarnazione » Palermo, ha tenuto l'annunciata ed attesa conferenza sul tema « La teosofia ». L'oratore, la cui operosa attività mira costantemente allo scopo di far conoscere profondamente e nella loro interezza i valori spirituali della vita, ha tracciato e riassunto in modo chiaro e preciso l'indirizzo idealizzatore che attualmente si agita tra i pensatori del mondo.

La parola dell'insigne conferenziere è stata con vivissima attenzione seguita dal numeroso uditorio e, alla fine, calorosamente applaudita. Teosofia etimologicamente significa scienza divina o sapienza degli dei; è una specie di misticismo, una scienza delle cose divine ed umane in modo soprannaturale infusa nella mente, comprende la religione, la filosofia, la scienza, l'arte, l'etica e tutti i modi che l'uomo ha a sua disposizione per elevare se stesso, e che lo allontanano dalla vita animale facendolo ascendere verso la divinità. Concetta, quest'ultima, come un ideale, come una realizzazione di una perfezione infinita.

L'uomo, si potrebbe dire, è una parte della divinità, contiene in sé la divinità che si manifesta in forma limitata; la coscienza umana è la scintilla di divinità che si appalesa nel nostro corpo. Ed appunto per questo suo essere l'uomo ha il diritto e il dovere di salire verso questa suprema mèta che si chiama teosofia.

Questi, in brevi parole, sono gli argomenti principali svolti dall'insigne oratore con speciale rilievo a quell'intimo senso d'impulso verso la perfezione spirituale, trascendente le facoltà umane, che forma la parte più nobile ed eletta della dottrina.

Lavori artistici in ferro battuto

Le feste Pasquali e gli avvenimenti di questi giorni, hanno di certo distratto l'occhio del passante dalle vetrine del negozio Gio Agnoli in Via Aquileia, dove sono esposti alcuni lavori in ferro battuto che sembra impossibile siano usciti dalla mano di un solo operaio. Senonché è proprio così: la mano che dimostra di essere così padrona del martello, appartiene ad un operaio del quale, per quanto abbiamo insistito col sig. Agnoli, non ci fu possibile conoscere il nome.

Per contro, il sig. Agnoli ci mostrò (durante l'ora del riposo meridiano) non solo i lavori esposti in vetrina, ma anche quelli in corso di esecuzione nella sua Officina in Via di Mezzo.

Si tratta anzitutto di un lampadario artistico, sobrio nelle linee severe, destinato al monumento del non mai abbastanza compianto nostro illustre cittadino, S. E. Giuseppe Girardini.

Magnifica pure per la meravigliosa, paziente lavorazione, la fiaccola ardente per il monumento ai Caduti di Pasian di Prato ed un lampadario artistico, grandioso, per sala da pranzo, in purissimo stile del 400 a otto candelieri con abat-jour. Questo lampadario di gran mole, ma snello nell'insieme, viene affisso al soffitto della sala, pel tramite di tre robuste catene, composte di tanti anelli, uno differente dall'altro, nei quali l'ignoto artista ha eseguito un così paziente e minuzioso lavoro a piccoli colpi di martello a punta, che lascia ammirato anche il più profano in materia di simili opere artistiche.

Sappiamo che questo superbo lampadario, che noi vorremmo (senza far torto all'egregio sig. Agnoli) figurasse in qualche negozio del centro prima di spiccare il volo da Udine, è stato eseguito per commissione dell'ing. Zanetini di S. Polignano.

Altri lavori più minuscoli, ma non meno eseguiti con vero senso artistico e con una precisione di dettagli, con una accuratezza da destar meraviglia, abbiamo ammirato, citiamo fra i tanti le bugie a foglia di vite, che sono veri capolavori.

Chiediamo questi cenni ripetendo che il sig. Gio Agnoli non volle palesarci il nome dell'artista, autore di così pregevoli lavori; se non l'ha fatto, vuol dire che ne avrà le sue brave ragioni.

Tuttavia non disperiamo, o presto o tardi, di vederlo a conoscere. G. P.

Critico d'oggi di Carlo Weidlich (1)

Un'interessante nuova pubblicazione è « Critico d'Oggi » di Carlo Weidlich: è lavoro paziente, accurato, frutto, lo si vede, di una diligente e coscienziosa ricerca, e rivela nell'autore coltura, senso critico e buon gusto, qualità indispensabili per chi si accinge a giudicare l'opera altrui.

Compiuto difficile quello che il Weidlich si è assunto. Al critico d'arte pura può anche essere perdonato un certo soggettivismo, indulgenza o severità, dipendenti dalla sensibilità propria o da particolari concezioni estetiche; a un critico di critici è indispensabile un'obiettività così serena e imparziale che si potrebbe quasi ritenere impossibile.

Il pregio di questi profili che il Weidlich ci presenta consiste appunto nell'aver brillantemente risposto a quest'ultima esigenza, nell'aver saputo cioè collocare le sue figure in quella giusta prospettiva che sola può darci una conoscenza veridica degli scrittori esaminati e della loro opera.

Al valore intrinseco del libro corrispondono bene qualità formali: sobrietà, garbo, snellezza, che conferiscono alle pagine il tono di una piacevole conversazione, senza ostentazioni, pedanterie o pesanterie, così difficili di solito ad evitare in argomenti del genere. Milano, aprile 1925. E. Amilcare Zanussi Casa Editrice « L'Ornina » Palermo.

A PROPOSITO DI ELETTICI

Nell'elenco delle nuove elettrici amministrative, pubblicato la settimana scorsa, alcune di esse figurano con titoli di studio inferiori a quelli che realmente possiedono. Ciò perché nell'avviso per le iscrizioni delle donne nelle liste elettorali, emanato dal Commissario prefettizio del Comune, era richiesto soltanto il certificato di proseguimento dal corso elementare.

Segnaliamo, per oggi, la signorina Antonietta Migotti, docente di scuole medie, e la signora Adele Migotti-Pizzoli, che assolve gli studi nell'Istituto superiore al magistero a Firenze.

Cronaca delle frazioni

PADERNO Appello al cittadino

I concittadini che ancora non avessero versato il dono o l'offerta sottoscritta per Pesca Monumento Caduti sono pregati di voler recapitare i predetti doni o in casa del Presidente signor Tullisi via Vercelli N. 9, oppure in casa del Cappellano entro la corrente settimana; questo per evitare al Comitato inutili perdite di tempo. Diamo oggi un primo elenco di doni pervenuti a tutt'oggi, sono più di 3700 doni e per il 17 aprile saranno certamente oltre 4000. La maggior parte doni attraenti e di valore. Il Comitato ha giustamente aboliti tutti quei piccoli numeri come carte e buste ed altre minuzie che deludono il pubblico. Eccoli dunque un primo elenco dei principali premi:

Camera ammobiliata, completa eseguita dal Mobilificio G. B. Cantoni di Chiarvris — Servizio Argento di toilette inviato da S. M. il Re — Servizio argento per 6 doni di S. M. la defunta Regina Madre — Servizio posate argento dorato, dono di S. E. l'on. Luigi Spezzotti — Servizio argento dorato per pesce, dono del gr. uff. on. Gino di Caporiacco — Bicicletta da uomo, dono della Cassa Rurale locale — Bicicletta da uomo, dono del Comitato Esecutivo — Targa d'argento «la Vittoria» dono di S. E. il Primo Ministro Benito Mussolini — ottomana dono del defunto Parroco — Orologio con abat-jour, dono del Cappellano — Orologio con statua, dono del Circolo Giovanile Cattolico — Orologio con statua in bronzo, dono delle giovani iscritte al Sacro Cuore di Gesù — Servizio completo per camera, dono delle madri Cristiane di Paderno — Sulla d'oro dono della Ditta Semintidini — Astuccio posate argento, dono famiglia Cozzi — Servizio per liquori in argento, dono della signora Globa Anita — Servizio per champagne dono del sig. Globa Ugo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 4 aprile al 10 aprile 1926) Nati, maschi vivi 6, compreso un esposto, femmine 11, compresa un'esposta. Nati morti: maschi 2, Totale 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO Tonutti Gius. agric. Spolino Romilda casalinga — Ing. comm. Vanni Enrico Spezzotti Angela agiata — Medeiros Onorio manovale Rizzi Anna casal. — Sartori cavalier Romeo pilota aviatore Serocco Isabella civile — Hosp Gino ferrov. Barbeti Ines casal. — Miani Zaccaria murat. Zuccolo Teresa casal. — Zorzi Umb. enotecnico Marini Maria modista — avv. dott. Schiavi Gino nob. Isabella dei co. de Brandis ag. — Bessone Emilio imp. Villatari Veronica sarta — Bonasso Luigi calz. Tullisi Elisabetta casal. — Barei Vittorio meccan. Menazzi Ofelia casal. — Bon Ant. macellaio Tecco Caterina casal.

MATRIMONI

De Marco Gioacchino fattorino De Martin Elsa casal. — Buttazzoni G. Batta viaggiatore Mosolo Gisella sarta — Zuliani Felice metallog. Bertolotti Maria casal. — Peresson Romano ferrov. Nadalutti Anna sarta — Toso Gius. manov. Biattini Teresa casal. — Banchelli Egidio operaio Coi Maria ricamatrice — Cornechini Angelo pastaio Nadalutti Santa contadina.

MORTI

Dominissini Carlo fu G. a. 70 sarto — Montegani Del Pino Maria fu Luigi a. 29 casal. — Alasia Chizzola Margherita fu Gugli a. 83 pensionata — Franzolini Girolotto Teresa fu G. B. a. 83 contad. — Iaconazzo Rosano fu Gius. a. 70 faleg. — Modonutti Vincenzo fu Ant. a. 62 pensionato — Peres Ant. fu Pietro a. 85 calz. — Casarsa Bastianutti Celestina fu Bernarino a. 64 casal. — Bagolani co. Claudia ved. Valle fu Cesare a. 86 benestante — Totis Mafalda di Leonardo mesi 6 — Albonetti Emilio fu Fr. a. 63 pens. — Del Bianco Renza di Carlo mesi 6 — Marini Pietro di Romano a. 4 — Monticelli Santa di Venanzio a. 36 villica — Ziboni Gioacchino fu Gustavo a. 84 calz. — Coi Anna fu Ant. a. 70 fruttiv. — Revelant Giulio fu Pietro a. 55 mendicante — Merlino Mario a. 2 — Manichigna Pasquale Luigi fu Gioac. a. 76 casal. — De Rubels Scotti Analia fu Germanico a. 74 eucitrice — Bidoli Maria a. 1. Totale 23, dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco, diritt. responsabile Tib. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

Casa di Cura Udine Piazza 26 Luglio Telefono 518 MALATTIE NERVOSE (Neurastenia, isterismo, nevralgia, paralisi, ecc.) della CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO (Malattia del cuore e dei vasi, gotta, reumatismo ecc.) Prof. G. GALLIGRIS dott. cav. S. PASCOLETTI

GABINETTI DENTISTI e di profesi denteria Dott. D. Damiani Medico Chirurgo Specializzato UDINE - Via Vitt. Veneto tel. 1-80 (Ingr. Via Tolomea) ogni Domenica e Lunedì L'ORA MEZZO

Gabinetto Dentistico Dott. D. Venchiarutti Diplomato della Cliniche di Vienna e Budapest Estrazione Denti ed Operazioni: della bocca indolore. Guarigione delle perforazioni dentarie, dei difetti della bocca e dei denti e delle Fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro. Udine Via Mercatovecchio N. 41, p. 1 Ore. 9-12 e 14-10 (domenica 9-11)

LA DITTA G. FILIPPONI UDINE Via Prefettura 6 UDINE LIQUIDA SOTTO COSTO forte partita MOBILI COMUNI E DI LUSO DI OTTIMA COSTRUZIONE E STAGIONATURA PREZZI FISSI

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI Casa di Cura per MALATTIE CHIRURGICHE Sulla Collina di TRI-CESIMIO a 5 minuti dal Tram per UDINE DALLE 8 ALLE 12 TELEFONO 9

Dott. T. BALDASSARRE Casa di cura per Malattie degli Occhi Prosezione di oculisti, cura ottica ed operatoria per occhi louchi, cura radicale della lacerazione, operati su della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17. Telefono N. 620. UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'U.P.N.I.C.E. PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

PIU' CARO di un altro sapone e' questo ADRIA che si vende in tutti i 1000 negozi del Friuli ma i 10 CENTESIMI che TU spendi di piu' ti danno i 3 VANTAGGI del sapone ADRIA 1° La durata doppia di qualsiasi altro sapone 2° Il bucato facile e dilettevole perche' e' il sapone che "TI AIUTA A FARE IL BUCATO" 3° Una biancheria intatta anche dopo 20 anni d'uso.